

Cent. 30
la copia

ABONAMENTI

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 39 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 1940-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di
Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamenti pubblicitari
pato - Il Giornale di Bologna si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inadatte ritene di non
poter pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

L'avanzata italiana continua in Grecia superando resistenze di retroguardie

BOLLETTINO N. 145

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
Le nostre truppe hanno continuato l'avanzata nel territorio greco, vincendo resistenze di retroguardie nemiche.

Nell'Africa Settentrionale incursioni aeree del nemico su Bardia e Tobruk hanno causato due morti e danni di lieve entità.

Nell'Africa Orientale due attacchi nemici, tentati con mezzi meccanizzati presso Tessenei e tra Cassala e Sabderat, sono stati nettamente respinti con lievi perdite da parte nostra. Incursioni aeree nemiche su Assab hanno causato lievi danni. Nessuna vittima. (Stefani).

Grecia e propaganda inglese

Una nota dell' "Aroi",

ROMA, 30 sera
L'Italia, nota l' "Aroi" nel suo odierno N. 4, segue con un misto di disgusto e di ilarità il giuoco abituale della stampa e della radio britanniche, il quale naturalmente sta riprendendosi in grande stile, a proposito di quanto avviene nella Grecia, spinta dall'Inghilterra alla provocazione e invitata ora da Churchill ad aiutarsi con le proprie eroiche qualità. E' già pacifico, leggendo i giornali londinesi, che i soldati greci e i loro generali sono formidabili. Il "Times" ne decanta le lodi, i precedenti, la imbattibilità. Gli altri organi prevedono, in coro, una serie di sfolgoranti vittorie, una più luminosa dell'altra e solo paragonabili a quelle riportate dagli abissini contro gli italiani, fra le colonne della stampa britannica, nel 1935.

Alla fine i greci, per dare agli italiani una qualche consolazione, permetteranno alle truppe nostre di entrare in Atene, così come il Negus di buona memoria concesse la serie dei suoi successi, fuggendo precipitosamente da Addis Abeba, e consentendo ai legionari di sfilare in parata.

Collaborazione sempre più stretta fra l'Italia e il Reich

ROMA, 30 sera
Il Giornale d'Italia, occupandosi del recente incontro avvenuto tra il Duce e il Fuehrer, osserva che esso è stato uno dei più fondamentali e proficui nella vita e nelle opere dell'Asse.

«Non troppo tardi se ne vedranno gli effetti: politici e militari. Questi incontri tra i due Capi, che diverranno nell'avvenire ancora più frequenti, corrispondono al rapido sviluppo degli eventi bellici e politici dei quali le due Potenze hanno sempre l'iniziativa e vogliono seguire e concludere i successivi sviluppi».

Dove, dunque, gli agenti antisocialisti della propaganda britannica vogliono vedere nei frequenti incontri dei due Condotieri e dei loro Ministri degli esteri pretesi dissapori, o conflitti fra le parti, da sanare, non v'è invece che attivazione di una collaborazione sempre più diretta, la quale, con l'avanzare degli eventi, avanza e si precisa di settimana in settimana sui fatti concreti. La collaborazione non è generica. E' concreta e specifica per ogni questione generale e particolare che interessi alla guerra e nelle sue risvolti politiche e diplomatiche, anche per il caso della Francia, che, dopo i recenti incontri del Fuehrer, appare fra i più sensibili alle opinioni pubbliche dei vari Paesi. Di fronte al problema della Francia e delle sue soluzioni politiche, nelle quali entra anche il riconoscimento delle legittime rivendicazioni italiane e tedesche, le due Potenze rimangono e rimarranno fino all'ultimo unite, quali furono nella determinazione dei loro rispettivi problemi al momento dell'entrata in guerra. Questo significa che le due Potenze, senza mai intermettere, mantengono entrambe intatti i loro postulati. Questo significa anche che le due Potenze si assistono reciprocamente nella difesa di tali postulati che saranno realizzati insieme come insieme furono posti. L'incontro di Firenze conferma, dunque, quella certezza che è nello spi-

rito dell'Alleanza, nel sistema dell'Asse, nella volontà dei due Condotieri. E' con questa certezza, la quale è realtà di intenzioni, concretezza di proposizioni, fermezza di collaborazione, che i due popoli alleati marcano insieme nella guerra, con tutti i suoi sacrifici, vinceranno la grande partita e costruiranno insieme il nuovo ordine di domani». (Stefani).

La situazione in Grecia secondo informazioni sovietiche

MOSCA, 30 sera
L'Agenzia Tass pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Atene sulla situazione in Grecia. Il dispaccio annuncia che il Governo greco ha ordinato la scarcerazione immediata non solo dei condannati a pene di non oltre un anno, ma anche dei condannati a pene di reclusione, purché abbiano scontato almeno un anno della pena e abbiano obblighi militari. L'Agenzia aggiunge che la Banca di Grecia effettua pagamenti solo per somme corrispondenti al 5 per cento dei depositi e non superanti la tremila dracme.

Scambio di telegrammi fra il gen. Fougier e il feldmaresciallo Kesserling

Dalla zona germanica di operazione, 30 sera:
Al generale Fougier, comandante del C.A.I., è pervenuto il seguente telegramma, inviato dal feldmaresciallo Kesserling, in occasione della ricorrenza della marcia su Roma:

«Il mio presente pensiero va oggi al grande statista Benito Mussolini che 49 anni or sono, con deciso ardore, ordinò la marcia su Roma ponendo così la prima pietra del nuovo Impero italiano. In sincera fratellanza d'armi auguriamo allo stratega Mussolini, nella lotta decisiva, una prossima trionfale vittoria per la piena affermazione dell'opera italiana iniziata 49 anni addietro». - Feldmaresciallo Kesserling.

Il generale Fougier ha così risposto:
«Grazie del vostro telegramma. Infinitamente caro al nostro cuore di italiani, il vostro augurio di vittoria si realizzerà certamente secondo la volontà dei nostri grandi capi ai quali dovremo il trionfale successo, il nuovo ordine e la giustizia europea». - Generale Fougier. (Stefani).



Il dominio dell'Ala Azzurra in Africa Orientale

X. 30. (Da uno degli Inviati speciali dell'Agenzia Stefani in A. O.):

Le prime due decadi di Ottobre sono state interamente dominate dal valore della nostra Aeronautica. Il tentativo di tre Blenheim, effettuato il 12 ottobre, di attaccare l'Aeroporto di Gura, è stato immediatamente stroncato dal pronto intervento della nostra caccia e dell'efficace difesa contrattacca, che hanno costretto il nemico a sganciare le bombe in aperta campagna, prima di raggiungere gli obiettivi e a cercare scampo nella ritirata. Tuttavia inseguiti, due Blenheim cadevano in fiamme, il 10, la nostra caccia sventava un altro tentativo nemico di raggiungere lo stesso aeroporto di Gura, mentre il giorno 13 abbattuta in fiamme, nel medesimo cielo, due Blenheim, che si staccavano al suolo, col loro carico di bombe. Il giorno 16, anche l'Aeroporto di Ras al Arak non sfuggiva al nostro efficace bombardamento, che distruggeva vari velivoli al suolo e incendiava un deposito di carburante, mentre, nel medio Sudan, il campo di Ghedaref, sorpreso in piena attività notturna, veniva bombardato con positivi risultati, due volte il giorno 14 e due volte il giorno 15. Infine il giorno 20, venivano sventati vari automazzi della zona di Todigang (Lothang). Questa attività aerea e ordinata attività della nostra Aviazione si è pure esercitata sempre con valore e successo, su basi navali e sui convogli naviganti. Infatti, sul Mar Rosso, era efficace la bombardata la base di Perin, con forti danni alla scorta, alle strutture e i magazzini portuali di Aden erano efficacemente attaccati con danni assai considerevoli. Il giorno 5, nonostante la violenta reazione nemica, veniva bombardato un convoglio aereo, a nord-est dell'Isola Hamit. Pure bombardato, con perfetto tiro, è stato un incrociatore nemico di 10 mila tonnellate presso l'Isola di Gegei Tai.

Questa, in sintesi succinta, la valorosa azione dei nostri aerei, che nel cielo dell'Africa Orientale, come su tutti gli altri fronti, tengono alto il glorioso prestigio della nostra Ala Azzurra. (Stefani).

Ordine e tranquillità a Cassala

CASSALA, 30 sera
(da uno degli Inviati speciali dell'Agenzia Stefani):

Cassala, dopo 4 mesi della nostra conquista, già è organizzata, e il suo tenore di vita porta inconfondibile sigillo fascista. Ovunque si notano ordine e tranquillità. Le popolazioni che, a causa delle falsità diffuse dalla propaganda inglese, si erano allontanate, ritornano alle loro case. I negozi sono di nuovo tutti aperti e il commercio ricomincia il suo ritmo alacero. I mercati tornano al mattino a ripopolarsi e lunghe file di asinelli ripercorrono le vie assolate. Il Governo italiano ha subito intrapreso i lavori più urgenti e un funzionario civile ricco e nativo che, numerosi, accorrono a lui per tutte le loro necessità. Le banche hanno aperto i loro sportelli e alle pistole e alle lire egiziane i nativi sostituiscono con gioia le lire italiane, in base alle quali avvengono le contrattazioni. Un lavoro che ha veramente impressionato è la vita rinascita della moschea della Kat-

mia, tutto un caudice da mattina a sera, neppure il Ramadan ha rallentato il ritmo operoso della costruzione.

La Casa del Fascio, inaugurata lo stesso giorno della nostra occupazione, funziona in pieno e costituisce il punto di ritrovo più ambito di tutti i connazionali. Mediante le sagge presidenze del Governo fascista, appena lo stato di guerra termina, Cassala potrà correre più speditamente verso il suo assetto definitivo di grande città di circa 50 mila abitanti, centro di convogliamento dei mercati, lo, la nostra caccia sventava un altro tentativo nemico di raggiungere lo stesso aeroporto di Gura, mentre il giorno 13 abbattuta in fiamme, nel medesimo cielo, due Blenheim, che si staccavano al suolo, col loro carico di bombe. Il giorno 16, anche l'Aeroporto di Ras al Arak non sfuggiva al nostro efficace bombardamento, che distruggeva vari velivoli al suolo e incendiava un deposito di carburante, mentre, nel medio Sudan, il campo di Ghedaref, sorpreso in piena attività notturna, veniva bombardato con positivi risultati, due volte il giorno 14 e due volte il giorno 15. Infine il giorno 20, venivano sventati vari automazzi della zona di Todigang (Lothang). Questa attività aerea e ordinata attività della nostra Aviazione si è pure esercitata sempre con valore e successo, su basi navali e sui convogli naviganti. Infatti, sul Mar Rosso, era efficace la bombardata la base di Perin, con forti danni alla scorta, alle strutture e i magazzini portuali di Aden erano efficacemente attaccati con danni assai considerevoli. Il giorno 5, nonostante la violenta reazione nemica, veniva bombardato un convoglio aereo, a nord-est dell'Isola Hamit. Pure bombardato, con perfetto tiro, è stato un incrociatore nemico di 10 mila tonnellate presso l'Isola di Gegei Tai.



Adelchi Serena
Segretario del P.N.F.

Il 4 Novembre giornata lavorativa

ROMA, 30 sera
La giornata del 4 Novembre p. v. ferma restando la festività nazionale per la ricorrenza della data celebrativa della Vittoria, dovrà essere considerata giornata lavorativa per tutte indistintamente le attività. (Stefani).

I fogli americani e gli eventi italo-greci

WASHINGTON, 30 sera
Tutta la stampa americana dedica le sue prime pagine all'avanzata delle truppe italiane in Grecia dando molto risalto al notiziario da Roma.



Le nostre truppe varcano il confine ellenico

Parole di benedizione e di affetto di Sua Santità Pio XII ai nostri soldati e a 1800 coppie di sposi

CITTA' DEL VATICANO, 30 sera

Uno dei più grandi e commoventi episodi fra i tanti che si succedono in occasione delle udienze generali concesse da Sua Santità, si è avuto stamane, mercoledì, per il ricevimento in Vaticano di oltre 1800 coppie di sposi, accorsi per rendere grazie al nostro Impero, modo feracissimo e importantissimo centro delle infinite piste che qui giungono e partono in mille direzioni, ma anche lo stato di guerra attuale non ha impedito di far vivere e prosperare Cassala, come tutte le altre città del nostro Impero.

Il Fuehrer al Duce

ROMA, 30 sera
Il Duce ha ricevuto dal Fuehrer il seguente telegramma:

«Al mio ritorno in Germania, esprimo a Voi, Duce, il mio cordiale ringraziamento per la ospitalità e per le accoglienze che, ancora una volta, mi sono state tributate a Firenze».

Il travolgente entusiasmo della popolazione fiorentina prova che la politica dell'Alleanza fra l'Italia e la Germania — la cui completa identità di vedute noi abbiamo nuovamente confermato in questi colloqui — è radicata nel cuore del vostro popolo. Con le armi dei nostri Eserciti e con la fede dei nostri popoli nessuno ci potrà più strappare la vittoria. Vi saluto con cameratesca amicizia. — Vostro ADOLFO HITLER».

Santità i loro propositi di vita cristiana, riaffermando le sacre promesse e rinunciando dinanzi all'Altare di Dio. Vati sposi, quasi a rinnovare dinanzi al Pastore Supremo il giuramento di fedeltà reciproca e l'indissolubile vincolo della loro unione, hanno voluto che la venerata mano del Santo Padre poggiasse, per brevi istanti, sulle loro destre congiunte, e lacrime di tenerezza più eloquenti di qualsiasi frase, hanno dimostrato quale profondo sentimento di gratitudine rispondesse al ripetuto assenso instancabile e pieno di bontà del Vicario di Gesù Cristo. L'applauso unanime e l'acclamazione, che prorompevano al termine delle successive ondate, e che accoglievano la Benedizione Apostolica, confermarono questo rigoglio di fervore delle nuove famiglie cristiane. Visione indimenticabile di fede, di armonia e di pace, tale da giustificare un'avvenire di virtù e di prosperità in coloro, che sotto così lieti e promettenti auspici, iniziano la nuova vita, suggellata dal grande Sacramento, santificato dalla Benedizione del Successore di Pietro.

Un discorso di Kennedy

«Gli Stati Uniti devono restare fuori del conflitto»

NEW YORK, 30 sera
In un discorso radiodiffuso, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Kennedy, ha dichiarato di essere più convinto che mai che gli Stati Uniti debbano restare al di fuori della guerra ed ha aggiunto che il popolo americano all'unanimità vuole che sia evitata l'entrata degli Stati Uniti in guerra e che gli aiuti alla Gran Bretagna non implicino la loro partecipazione al conflitto.

Kennedy si è però dichiarato totalmente favorevole alla rielezione di Roosevelt e per il riarmo.

La sola possibilità che gli Stati Uniti hanno di tenere lontani dal conflitto, ha soggiunto Kennedy, consiste tuttavia nell'accelerare l'armamento, che rappresenta oggi la più importante garanzia. D'altra parte — ha soggiunto l'ambasciatore — la rie-

lezione di Roosevelt permetterà meglio a quest'ultimo di servire la patria in questi tempi difficili.

Kennedy ha quindi osservato che durante la sua permanenza a Londra Roosevelt nulla ha fatto per suscitare in chiese e nella speranza che gli Stati Uniti possano partecipare a una guerra.

Quando il conflitto è scoppiato in Europa — ha soggiunto — Roosevelt aveva dichiarato che gli Stati Uniti dovevano tenersi lontani dal conflitto e le esperienze del primo anno di guerra lo hanno maggiormente convinto di questa necessità. Anche per l'Inghilterra — ha detto ancora Kennedy — l'entrata in guerra degli Stati Uniti non sarebbe di nessun vantaggio poiché in Inghilterra ci si rende conto che dal momento in cui gli Stati Uniti fossero in guerra, ogni aiuto materiale americano per l'Inghilterra cesserebbe e senza questo aiuto i compiti della Gran Bretagna diverrebbero più difficili.

Una guerra sarebbe inoltre insensata per il solo fatto che non sarebbe possibile mandare un esercito con tutti i suoi servizi sul Continente, e il giuramento dell'Empire of Britain mostra tutta l'assurdità di un simile tentativo.

Colloquio a Washington fra Butler e Cordell Hull

WASHINGTON, 30 sera
Il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Hull, ha avuto un breve colloquio con l'Incaricato d'Affari inglese, Butler. Quest'ultimo, intervistato dai giornalisti, ha dichiarato che la conversazione si è aggirata esclusivamente sulle questioni balcaniche.

Il Ministro delle Finanze, Morgenthau, ha avuto una lunga conversazione coi titolari dei Dipartimenti del riarmo americano in presenza del Ministro della Guerra, Stimson, del Ministro della Marina, Knox, del Ministro del Commercio, Jones, del Capo del Comitato nazionale di difesa, Stettinius, del Capo di Stato Maggiore, Marshall, del vice Ministro della Marina, Forrestal e del Capo del Dipartimento di coordinazione degli armamenti, Nelson.

Dopo questa conferenza, Morgenthau si è lungamente intrattenuto coi membri della Commissione britannica per gli acquisti agli Stati Uniti.

Alcuni dipendenti della Douglas Aircraft Co. di Santa Monica in California, hanno avuto modo di dichiarare ad alcuni giornalisti che 36 apparecchi da bombardamento che erano stati ordinati dalla Norvegia, saranno invece consegnati al Canada.

La opposizione giapponese ai rifornimenti per la via Birmana

Piroscafi fermati e scaricati

SCIANGAI, 30 sera
Continuano i bombardamenti della aviazione giapponese sulla via della Birmania mentre le autorità militari nipponiche dell'Indocina assumono energiche atteggiamenti. In questi giorni due piroscafi carichi di materiale bellico per oltre dieci milioni di dollari sono stati posti nella impossibilità di raggiungere la loro destinazione nello Yunnan e costretti uno a restare nel porto dove era entrato e l'altro a scaricare il materiale che recava a bordo. Di tutta questa merce destinata al Governo di Chun Ching è stata impedita la spedizione in America ed in altre località dell'Indocina.



Sbarco di truppe italiane in Albania

Piena riuscita della Giornata Missionaria mondiale

ROMA, 30 sera. La Giornata Missionaria mondiale per la Pontificia Opera della Propaganda della Fede, che si è celebrata la domenica 29 ottobre, anche quest'anno, nonostante l'eccezionalità delle circostanze, ha suscitato in Italia unanime consenso e, dalle prime notizie che sono giunte al Consiglio Nazionale dell'Opera, appaiono fondate le speranze multite sopra un esito non inferiore a quello degli anni scorsi. L'augusta parola del Vicario di Cristo, indirizzata particolarmente ai fedeli degli Stati Uniti d'America, ma che tutti i credenti sapranno e sentiranno rivoltata a sé, ha posto come il coronamento a tutta l'intensa propaganda che si era venuta intensificando di lunga mano, per far conoscere sempre meglio alle masse il problema missionario e le sue innumerevoli esigenze e necessità.

Tutta la stampa, quotidiana e periodica, ha posto sotto gli occhi dei suoi lettori cifre, dati, notizie, statistiche riguardanti le missioni, con particolare riguardo a quelle dove sono missionari italiani, ed ha fatto rilevare l'apporto che, in personale ed in offerte, la patria nostra ha dato e continua a dare, sempre in aumento, all'opera della evangelizzazione del mondo pagano. La Radio vaticana ha diffuso all'Italia ed al mondo tutto, ripetutamente, la conversazione missionaria molto apprezzata ed assai bene accolta; la Radio italiana si è premurosamente prestata a trasmettere il messaggio del missionario che S. E. Mons. Costantini, Segretario di Propaganda Fide, ha voluto leggere la sera della vigilia, dopo che già il giovedì antecedente aveva disposto gli organi di un folto pubblico che premurosamente ha magnificamente Pontificia Università Gregoriana con una dotto conferenza missionaria sulle direttive del Papa Pio XII formanti la stella polare delle Missioni.

Propagandisti e conferenzieri, sacerdoti e laici, in Roma e nei maggiori centri d'Italia non hanno lasciato mancare la loro parola ardente e sempre tanto gradita da tutti, perché le missioni e i missionari trovano simpatia ed interessamento in ogni strato sociale. Chi scrive può attestare che trovandosi, per la Giornata missionaria, in una città dell'Italia centrale, ha visto un signore d'età per le missioni un'offerta abbastanza rilevante e gli ha detto che si tratta di una persona tutt'altro che praticante. Poco dopo una povera vecchietta, umile donna di servizio, offriva cinque lire... Il credente ed il non credente, dunque, il povero ed il ricco, il sapiente e l'ignorante, tutti sentono che la causa delle missioni è causa nobile, grande e santa.

Il parroco di un piccolo paesello di 650 abitanti, nella diocesi di Torino, ha scritto, dopo la Giornata Missionaria di quest'anno: «Sono orgoglioso che che la mia parrocchietta comprenda l'opera dei missionari e sebbene i miei parrocchiani non siano ricchi, mi abbiano dato un totale di L. 715 nella sola Giornata... Io concorro personalmente, ogni anno con L. 1500, oltre alle offerte che faccio alle diverse Missioni. Essi i miei parrocchiani, perché troveranno misericordia. E sebbene vecchio di quasi 83 anni, sono sempre giovane per le Missioni. Tanto più la buona volontà, lo zelo illuminato, la attiva propaganda per la causa della evangelizzazione.

Esiti così consolanti non tollongo che si constati come si possa fare ancora assai di più da parte di molti. Così un altro parroco d'una regione tra le più distanti dal Piemonte, invia 5 lire, dicendo che la somma è il doppio di quanto ha potuto raccogliere nella Giornata missionaria tra la sua popolazione di 1800 anime. Certo una popolazione molto povera ed alla quale, forse e senza forse, ancora non si è potuto mettere sotto l'occhio il problema missionario, essendo tutti i pastori d'anime intimamente persuasi che i loro parrocchiani, anche miserrimi, hanno un palpito di generosità che si tramuta in preghiere e sacrifici, di fronte ai sacrifici dei missionari e nella certezza delle retribuzioni di Dio.

D. L. A.

L'Intimatio per i funerali del Cardinali defunti

CITTA' DEL VATICANO, 30. Il Prefetto della Ceremonie Apostoliche, Monsignor Respighi, ha inviato il consueto Intimatio per il funerale che il 5 novembre sarà celebrato nella Cappella Sistina, alla presenza del Santo Padre, per i Cardinali defunti nell'anno, e cioè gli Eminentissimi Giovanni Verdier, Arcivescovo di Parigi, ed Isidoro Gomá y Tomas, Arcivescovo di Toledo.

La festa della Repubblica celebrata in Turchia

Significativo articolo di Saragiolu. ANKARA, 30 sera. La Turchia ha festeggiato il 17.º anniversario della Repubblica. Presidente della Repubblica ha ricevuto le felicitazioni dei membri del Governo dei Deputati degli ufficiali generali, degli alti funzionari

e del Corpo Diplomatico. Incuriti, assai applauditi, ha poi assistito ad una grande sfilata di giovani esploratori venuti da tutte le parti del Paese e di truppe di tutte le armi. Il giornale Vatan pubblica una intervista con il Ministro degli Esteri Saragiolu il quale ha dichiarato che in mondo armato il sangue freddo e la calma rappresentano la più potente arma di difesa ed ha rilevato che ciò si applica particolarmente all'atteggiamento della Turchia la quale segue l'evoluzione dei fatti con calma ed attenzione. Essa desidera la pace e la sicurezza per sé stessa e per i suoi vicini e non ha pretese ambiziose.

Il conte Teleki esalta alla radio le realizzazioni dell'agricoltura italiana

Scambio di prodotti agricoli fra l'Ungheria e i Paesi dell'Asse

Ieri sera alle 19.45 il Ministro ungherese dell'Agricoltura, conte Michele Teleki, ha pronunciato alla radio di tutte le stazioni dell'ELAR, il seguente discorso:

Sono particolarmente felice di poter rivolgere, in qualità di Ministro dell'Ungheria, il mio saluto, attraverso la Radio, agli agricoltori dell'Italia amica, che, pur avendo raggiunto un meraviglioso progresso industriale, ha conservato il carattere di stato agricolo; anzi, seguendo le sagge direttive del Genio del Duce, ha portato, la propria agricoltura ad un livello che è di esempio per tutto il mondo.

In Italia gli stranieri cercano ed ammirano le bellezze del paesaggio, lo sono venuto a vedere ed ammirare le magnifiche realizzazioni della bonifica integrale. Domenica scorsa 27 ottobre, in occasione di una visita compiuta dal Capo del Governo Italiano all'Agro Pontino ho avuto l'onore di accompagnare il Duce durante la rassegna delle grandiose opere realizzate nell'immensa distesa che solo pochi anni addietro era tutta coperta di acque malsane ed ora appare come un'uberosa campagna seminata di case, di borghi e di città e nella quale felicemente vive una popolazione rurale laboriosa, e feconda.

Mentre compiavo il viaggio avendo la singolare fortuna di essere al fianco del Creatore di tanta poderosa opera di redenzione terrena, ricordavo le seguenti parole di Benito Mussolini: «Questa giornata è una giornata laica e gloriosa per la Rivoluzione Fascista e per tutta l'Italia. Quella che fu tentata invano durante i secoli sarà realizzata». Queste parole furono pronunciate dieci anni fa.

Oggi, di fronte ai fatti compiuti, non si può dire altro che il Duce ha sempre ragione. L'Ecc. Tassinari mi ha cordialmente invitato a compiere un viaggio di studio di alcuni giorni durante il quale egli stesso ha fatto vedere a me ed ai miei collaboratori gli esemplari più significativi delle realizzazioni di Bonifica. Sono certo che questo viaggio sarà molto proficuo anche per l'agricoltura ungherese, desiderosa di intensificare la collaborazione con l'agricoltura italiana, tanto per lo scambio delle esperienze acquisite nel campo della produzione ed elaborazione dei prodotti, quanto nel campo dei provvedimenti sociali. Per gli scambi commerciali dei prodotti agricoli, 15 giorni orsono è stato raggiunto l'accordo tra le delegazioni italiana ed ungherese.

In Ungheria causa il cattivo tempo il raccolto è molto scarso. Specialmente quello dei cereali è il peggiore negli ultimi 50 anni mentre il raccolto di granoturco e di patate può dirsi favorevole. L'Ungheria ha preso energiche misure per la riduzione del consumo nazionale; è stata resa obbligatoria la miscela della farina con patate e con prodotti ottenuti da patate con lo scopo di potere continuare ad esportare grano anche se in misura ridotta e di non dovere sospendere addirittura l'esportazione negli amici paesi dell'Asse. Nella zona del Carnaro esporteremo quantitativi superiori a quelli forniti in precedenza. Se la situazione delle nostre provviste lo permetterà esporteremo in Italia quantitativi di grano superiori a quelli promessi. Siamo pronti a fornire l'Italia, entro i limiti dei contingenti italiani ungheresi, bovini da carne. Aumenteremo pure entro i limiti della possibilità, l'esportazione di avena destinata all'Italia. Sto preparando un piano generale di economia disciplinata per dare un indirizzo all'allevamento ed all'ingrasso dei suini onde garantire la razionale utilizzazione del buon raccolto di grano turco. A questo riguardo avrà cura di badare non solo al fabbisogno nazionale di strutto, di grassi, e di carni di maiale, ma nell'avvenire anche alle esigenze dell'esportazione di quantitativi destinati al consumo in Italia ed in Germania.

In uno spirito di amichevole collaborazione abbiamo concluso un accordo con la Germania al fine di intensificare gli scambi di prodotti agricoli e di sviluppare secondo le esigenze di tale convenzione la agricoltura magiara. Nell'accordo è esplicitamente detto che la Ungheria potrà addurre ad un identico ad analogo accordo anche con l'Italia. Ciò dimostra pure che noi teniamo continuamente presenti i rapporti con l'Italia che dalla guerra mondiale in poi, grazie alla lungimirante politica del Duce si sono sviluppati in uno spirito di sincera amicizia.

Con questo spirito, formulo i miei voti augurali affinché il popolo e l'agricoltura d'Italia sotto il saggio regno della Maestà del Re Imperatore, e sotto la geniale guida del Duce possano raggiungere quell'alto grado di sviluppo che assicurerà maggiore benessere anche per l'amica ungherese e per tutta l'Europa.

I Premi a Buoni del Tesoro

ROMA, 30 sera. Sono continuate le estrazioni dei premi ai Buoni del Tesoro con scadenza 1949:

SERIE L - Premio da L. 1.000.000, N. 1.639.594, Premio da L. 500.000, N. 1.339.583.	SERIE M - Premio da L. 1.000.000, N. 2.523, Premio da L. 500.000, N. 615.990.
SERIE N - Premio da L. 1.000.000, N. 1.232.802, Premio da L. 500.000, N. 1.022.692.	SERIE O - Premio da L. 1.000.000, N. 611.742, Premio da L. 500.000, N. 1.799.954.
SERIE P - Premio da L. 1.000.000, N. 836.239, Premio da L. 500.000, N. 1.633.317.	SERIE Q - Premio da L. 1.000.000, N. 1.057.346, Premio da L. 500.000, N. 1.645.524.
SERIE R - Premio da L. 1.000.000, N. 93.004, Premio da L. 500.000, N. 177.474.	

UN CENTENARIO ASTRONOMIC

Il p. Ruggiero Boscovich al Collegio Romano

1740 - 1758

La benemerita Compagnia di Gesù, che celebra quest'anno il IV centenario dell'approvazione solenne accordata da Paolo III, figlio dai primordi si è affermata con plauso e con onore, oltreché nel campo religioso ed educativo, anche in quello della scienza e della lettera. Per restringere il discorso a un ramo soltanto delle discipline scientifiche, cioè all'astronomia, parecchi nomi di valorosi Gesuiti la scienza registra a caratteri d'oro nei fasti dell'astronomia moderna. Basterebbe ricordare tra gli altri il famoso p. Cristoforo Clavio di Bamberga (1537-1612), che tra i primi divulgò e propugnò il sistema copernicano in Germania, e per incarico di Gregorio XIII elaborò efficacemente alla riforma del calendario giuliano, e fu profondissimo anche nelle matematiche, così da meritare il titolo di Euclide del suo secolo per i suoi doti commentari sopra gli «Elementi di Euclide».

Un altro benemerito scienziato fu il p. Giambattista Riccioli di Ferrara (1598-1671), che professò Teologia a Pavia e a Bologna, e fu insieme versatissimo in matematica e in astronomia, e pubblicò apprezzate opere scientifiche tra le quali una «Chronologia reformata».

Un altro insigne cultore dell'astronomia fu l'esimio p. Scheiner (1575-1650), che si applicò con tanto frutto allo studio della fotosfera solare, e secondo alcuni storici, contende al Galilei il vanto di aver scoperto le macchie nel sole.

Ma omettendo per brevità altri nomi e altre glorie, è opportuno venire al p. Ruggiero Giuseppe Boscovich, che seguendo la nobile tradizione di tanti suoi confratelli di religione, sull'800 anni della cattedra di filosofia e di matematica nel celebre Collegio Romano, il più importante centro di studi della Compagnia, fondato dallo stesso S. Ignazio nel 1551 e noto generalmente sotto il nome di università gregoriana, dopo che fu abito dotato con regale munificenza Papa Gregorio XIII, la cattedra di Boscovich occupò con onore e con plauso per quasi vent'anni, professando e difendendo la meccanica celeste newtoniana ed estendendo il valore della legge di gravitazione anche all'azione reciproca tra le molecole dei corpi.

Nacque dunque il nostro Boscovich a Ragusa, in Dalmazia, nel 1711; a 14 anni entrò nella Compagnia di Gesù e con il suo potente e perspicace ingegno si assillò in breve tempo lo scibile astronomico della sua epoca, ciò che spiega l'assunzione di lui a professore del Collegio Romano quando era appena trentenne. E' difficile condensare in un prospetto sintetico l'attività scientifica e letteraria del Boscovich, perché nel suo spirito versatile e multiforme coltivò con trasporto ed entusiasmo le più svariate discipline: filosofia, fisica, astronomia, matematica, meteorologia, idraulica, ecc., e perfino la poesia, non dovendo infatti mancarci neppure la vena poetica e vena abbondante. Se cantò in un poema latino di quasi 6500 esametri le eclissi di sole e di luna, poema che fu anche tradotto in versi francesi dal p. Barraud.

Perfino anni di affari di Stato si occupò con abilità e felice esito il Boscovich: la repubblica di Lucera per es, lo incaricò di una missione a Vienna per dirimere una controversia politica con lo Stato di Toscana, come pure fu inviato

per conto della sua patria a Londra nel 1762.

Nel 1758 il nostro valente scienziato pubblicò, frutto dei suoi indefessi studi, quella poderosa opera intitolata «Teoria di filosofia naturale», in cui ispirandosi alla grande scoperta del Newton applicò ardimentamente a tutti i fenomeni fisici la legge dell'attrazione. Benedetto XIV intanto che apprezzava nel Boscovich non solo il teorico della scienza, ma anche l'espertissimo osservatore e sperimentatore, gli affidò nel 1759 l'incarico di Vincere sopra il monte di Venedice, e per incarico di Gregorio XIII, conducendolo a termine nello spazio di 5 anni, la precisa triangolazione che egli tracciò, permise di delineare una carta topografica dello Stato Pontificio, che servì di modello per le altre carte della penisola italiana.

Incominciarono poscia le fruttuose peregrinazioni del nostro Boscovich attraverso l'Europa, accolto da per tutto come ospite graditissimo per la vivacità dell'ingegno e l'ampiezza della cultura, finché nel 1764 fu nominato professore di matematica a Pavia e di astronomia a Milano, dove anche fondò e diresse il celebre Osservatorio di Brera, illustrato poi dall'Abate Barnaba Oriani, scopritore del pianeta Urano nel 1781, e da Giovanni Schiaparelli, una delle più fulgide glorie dell'astronomia, paragonato dal Moreux a Pitagora, ad Archimede e a Galileo.

Nel 1773 il Boscovich fu dalla Reale Società Astronomica proposto per una missione in California, allo scopo di studiare il passaggio di Venere sopra il Sole, fenomeno importantissimo per gli astronomi, che si ripete ad intervalli determinati, ma piuttosto lenti: uno dall'altro, tanto che i due ultimi passaggi si ebbero nel 1874 e nel 1882, mentre i più prossimi avranno luogo l'8 giugno del 2004 e il 6 giugno del 2012, così che il nostro secolo non potrà assistere a nessuno di questi famosi passaggi, ciò che lascia desolati e inconsolabili gli astronomi contemporanei. Ma la soppressione della Compagnia di Gesù, sopravvenuta in quello stesso anno, impedì al Boscovich di eseguire il grande e fortunato passo, invece al servizio del re di Francia, che creò appositamente per lui un posto di sovrintendente allo costruzione degli strumenti ottici per uso dei naviganti. Approfittò della occasione propizia per consacrarsi allo studio dell'ottica, al quale si dedicò con passione fino all'estremo della vita; ma più tardi rinunciò, non consta con precisione per quale motivo, all'ufficio che occupava a Parigi e ritornò in Italia, dove trascorse ritirato gli ultimi anni della vita a Milano e a Bassano Veneto: quivi ancora, nel 1785 la sua ultima voluminosa opera, in cui raccolse tutti i suoi scritti, editti e inediti.

Come filosofo il Boscovich si acquistò una grande rinomanza con i suoi studi sulla costituzione della materia, formulando la ipotesi così detta di Boscovich, che il Turner chiama una modificazione della ipotesi di Leibnitz, e consiste nel rappresentare la materia come costituita da punti indivisibili e inestesi, collocati a minime, ma non infinitamente piccole distanze tra loro, e dotati di forze di attrazione e di repulsione. In virtù di tale forza attrattiva e repulsiva, detti punti o monadi possono più o meno avvicinarsi, senza tuttavia giungere mai a toccarsi reciprocamente; ma contro il dinamismo, che i corpi risolve in aggregati di forze, giustamente si è obiettato che in tal modo si distrugge la natura dell'esteso, pretendendolo derivato e risultante dalla moltiplicazione di entità inestese, che si viene a riconoscere qualsiasi differenza sostanziale tra i corpi, dato che le monadi od elementi semplici sono tutte della stessa natura, e non possono che cambiare di luogo o posizione.

Ma ciò non toglie che il Boscovich fosse un uomo di vastissima erudizione e di meriti eccelsi, riconosciuti universalmente dai contemporanei e dai posteri. Così Milano, a lui devota e riconoscente anche per la misura che eseguì di un arco di meridiano in Lombardia, intitolò al suo nome una delle sue strade: così il Lalande, che dal Boscovich dopo morte testò l'elogio funebre, gli attribuì altrettanto ingegno quanto all'Alembert, sebbene a questo restasse inferiore per la profondità nel calcolo integrale; così il Delambre giudicò che la determinazione dell'equatore e della rotazione del Sole fornita dal Boscovich, prenda per base le macchie solari, a una delle più luminose ed eleganti che siano state fatte; si spiega quindi l'esaltazione, che fece di lui, in forma alquanto ampollosa, il Fabroni, suo concittadino e ammiratore, quando scrisse essere stato il Boscovich un tale personaggio «che la Grecia gli avrebbe innalzato delle statue, a costo di dover atterrare uno o due dei suoi eroi, per far loro il posto».

Mori il Boscovich il 13 febbraio 1787, in età di anni 71, ma nell'ultimo periodo la sua mirabile operosità si interruppe, in causa di una tristezza mortale, di una cupa melanconia che lo assalì e lo consumò, precipitandone miseramente la fine: la sua scomparsa fu un lutto acerbo non solo per la Compagnia, ma anche per la scienza, che con tanto ardore e fortuna aveva coltivata. Ma il culto della magnifica scienza degli astri, divenuta ormai tra-

dizionale tra i Gesuiti, non si spegneva con la morte del Boscovich; altri suoi confratelli ereditarono lo spirito di lui e ne raccolsero l'esempio glorioso: basterebbe ricordare, per il secolo scorso, il p. Francesco de Vito, che scoprì otto nuove comete e acquistò largo credito nel mondo della scienza astronomica, con i suoi studi sul pianeta Urano, su Venere e sulle nebulose. Al De Vico poi, succedette nella direzione dell'Osservatorio astronomico del Collegio Romano, restituito alla Compagnia di Gesù fin dal 1824, il celebre p. Angelo Secchi, che ne fu a capo per 26 anni consecutivi, assicurando a quell'Osservatorio una fama mondiale. Interessante sarebbe indugiarsi intorno alle sue geniali ricerche: basti dire che il p. Secchi dedicò la sua attività, oltreché all'astronomia di misurazione, allo studio dell'analisi spettrale del sole, delle stelle e delle comete, imprimendo un nuovo vigoroso impulso all'astrofisica, sorta nel secolo precedente per opera del Lambert e progredita nella prima età dell'800 per merito del Herschel, di Argelander, Zollner, ecc. Rivolse pure le sue ricerche all'intensità luminosa di Saturno e dei suoi anelli, osservò le perturbazioni atmosferiche di Giove, le macchie dei pianeti, calcolò il diametro e la rotazione dei satelliti di Giove, osservò i canali e le macchie polari di Marte. Attraverso lo spettroscopio misurò l'intensità luminosa di Giove e di Saturno e ne inferì che la superficie di questi due pianeti non è ancora solida.

Ma in modo particolare si applicò il Secchi allo studio della superficie solare, dell'atmosfera solare, delle protuberanze solari (o eruzioni) che si osservano ai margini del sole, applicando il metodo dell'analisi spettrale, con il qual metodo classificò pure i vari tipi di stelle.

Ebbene questo Osservatorio del Collegio Romano, che il p. Boscovich aveva lasciato al suo successore Benedetto XIV l'incarico di erigere, e che non poté erigere per l'avvenuta soppressione della Compagnia, fu poi incamerato dallo Stato, e dal 1923 si è fuso con l'Osservatorio già esistente del Campidoglio, assumendo la denominazione di Osservatorio astronomico di Roma.

omicon

Nell'annuale della Marcia su Roma

Messaggi augurali al Duce

di Tuka e Antonescu

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«L'anniversario del giorno memorabile della vittoria della Rivoluzione Fascista mi offre la gradita occasione di inviareVi le felicitazioni più sincere che io, unitamente al Governo slovacco, formulo per Voi e per la prospera sorte dell'Italia. Tuka, Presidente del Consiglio dei Ministri della Slovacchia».

«Duce, il giorno in cui il popolo italiano celebra l'anniversario della Marcia su Roma, la Romania latina, di scende dal Legionario di Tralano, partecipa con il più grande e trattenuto entusiasmo, ai voti che si elevano per la gloria dell'Italia, per la prosperità del Regno, saldo e compatto, e vi prego di accettare le più calorose felicitazioni. Generale Antonescu».

La prossima visita

di Antonescu a Roma

nei rilievi dei fogli di Bucarest

BUCAREST, 30 sera. Il Sottosegretario alla Propaganda Nazionale Alessandro Costantini pubblica nel giornale Buna Vestire un articolo intitolato «Roma» riprodotto anche da altri quotidiani nel quale, prendendo lo spunto dalla prossima visita del Generale Antonescu a Roma scrive tra l'altro: «La storia universale si intreccia, in modo permanente, con la storia di Roma. Sede della romanità e del Cattolicesimo, Roma è diventata, or sono 18 anni, il centro del movimento riformatore nazionalista dell'Europa. Il Fascismo ha legato il suo destino a quello di Roma eterna ed è per questo che noi abbiamo sempre creduto alla vitalità del Fascismo. A Roma, onusta del suo passato glorioso, che appartiene anche alla Romania, nella Città del Fascismo che è anche sede delle speranze Legionarie, la nuova Romania, per tramite del suo Condottiero Generale Antonescu deporrà un triplice omaggio: per la culla del nostro popolo; per il Fascismo e per il Duce».

La estrazione delle obbligazioni emesse per la ferrovia Udine-Pontebba

ROMA, 30 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica il comunicato del Ministero delle Finanze col quale si notifica che il giorno di mercoledì 30 novembre 1940-XIX, alle ore 10, in Roma, in una sala al piano terreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, aperto al pubblico, avrà luogo la 65.ª estrazione delle obbligazioni emesse per la ferrovia Udine-Pontebba in virtù della legge 29 giugno 1876.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento, sono 623 sulle 44.068 attualmente vigenti. I numeri delle obbligazioni sorteggiate saranno pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

GRANO DI VALS

prescrivi ogni sera, combatte la STITICHEZZA e regolarizza le funzioni digestive

LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 8

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie

Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altobelli 7 - Tel. 2-963

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 19

EMORROIDI

RAGADI - FISTOLE ANALI - VENE VARICOSE

Cura rapida senza operazione, senza iniezioni sclerosanti

Dott. G. GALARDI

FIRENZE - Via Borgognissanti 8 p. p.

Tutti i giorni visita dalle ore 10-12 e 15-18

(festivi 10-12). (Deer Pref. 21630 del 9-6-1937)

NELLA PIGIATURA DELLE UVE

USATE

50 nere nostrane (ricche di corpo) SOLFO-

FOSFOGENO

50 nere francesi (merlot-cabernet ecc.) NUTRO-

TRISOLFENO tipo R

50 bianche sia di collina sia di pianura

50 NUTROTRISOLFENO tipo B

50 clinton-trasgola od altri ibridi SOLFO-

FOSFOGENO + SALE NUTRITIVO

Foglietti istruzioni, istruzione, prezzi, e

compilazioni a gratis dietro richiesta.

AGENZIE: al Chimico - Farmacista -

Agronomo

Dott. Romano Tommasi - Schio - Via Pasini

RECAPITO A VICENZA VIA PORTI 15

Martedì - Giovedì - Domenica dalle ore 9

alle 12.

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

Né camere corazzate,

né caserforti, né guardiani,

né segnalazioni elettriche sono

ostacoli insuperabili ai mo-

derni scassinatori: l'unico pre-

sidio sicuro contro così insidi-

oso pericolo, è una polizza

d'assicurazione contro i FUR-

Ti stipulata con la «CATTO-

LICA» di Verona.

Per informazioni e schiar-

imenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie di-

stribuite in tutta Italia.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia



L'EDERA

o amore di verità

A un punto di quello stupendo canto delle «Armonie poetiche e religiose» che il Lamartine intitolò «Milly o la terra natale» il poeta si abbandona a un'accorta rievocazione di quella vita patriarcale in cui la sua giovinezza si era così fortemente nutrita di sentimenti elementari e perenni.

«Ecco — egli dice — la panca rustica su cui mio padre sedeva quando i pastori sul vomere rovesciato gli contavano i solchi tracciati; o palpitante di scene vedute narrava la storia del supplizio dei re e nel ricordo di battaglie combattute, narrando la sua vita, insegnava la virtù.

Ecco il posto vuoto dove mia madre trasalendo ad ogni sospiro di creatura, facendosi portare la lana o il pane, vestiva l'indigenza e nutriva la fame; ecco i casolari dove la sua mano attenta versava sulle ferite il miele e l'olio; dove apriva al capezzale dei vecchi morenti il libro che permette a chi muore di sperare; dove raccoglieva i sospiri delle labbra oppresse, e facendo volgere a Dio l'ultimo pensiero di chi si partiva, tenendo per mano i più piccoli di noi, ella vedeva, al bambino diceva: — Io vi dono un po' d'oro. Rendete ai miei figli le vostre preghiere.

Ecco la culla nella quale col suo piede ci cullava; il ramo del fico che la sua mano inclinava un poco; il sentiero che portava alla chiesetta dove offrivamo l'incenso della gioia e dell'innocenza.

E' qui che la sua voce più e solenne ci insegnava un Dio che noi sentivamo in lei.

Mostrandoci la spiga rinchiusa nel germe, il grappolo stillante il suo liquido balsamico; la giovinca che muta in latte puro il succo delle piante; la roccia che si fende alle sorgenti zampillanti; la lana delle pecore rubata dai pruni e che gli uccelli adoperano a foderare i nidi; il sole esatto alle sue dodici dimore; e gli astri delle notti che solo Dio può contare, mondi ove il pensiero appena osa salire; ci insegnava ad aver fede con riconoscenza.

Queste brughiere, questi campi, queste vigne, queste fattorie, hanno tutti i loro ricordi, sono pieni delle loro ombre care.

Là, correvano felici le mie sorelle, e il vento le inseguiva giocando coi loro capelli biondi. Là, precedendo i pastori sulle colline accendevano roghi di legna morta e di spini e i miei occhi, fissi alle fiamme del focolare, passavano ore e ore a vederle guizzare. Là, contro il furore dell'uragano, il salice cavernoso ci offriva il suo tronco vuoto, e del sibilo delle brezze entro il suo fogliame morto, l'anima ha per sempre rapito gli accordi.

Tutto è ancora intatto. Tutto rivive al proprio posto. Si può seguire ancora, sulla sabbia, la traccia dei nostri passi. Nulla manca a questi luoghi; null'altro che un cuore per godere.

La vita ha disperso, come la spiga sull'ala, lungi dal campo paterno, i figli e la madre. Il focolare amato somiglia ai nidi deserti da cui la rondine è fuggita al sopraggiungere dell'inverno.

Già l'erba che cresce su le pietre antiche cancella lungo i muri i sentieri domestici e l'edera, che si agita come un velo funereo, copre a mezzo la porta e s'arrampica per la soglia....»

*

L'empito di affetti che travolge il cuore del poeta verso le cose della fanciullezza, non può nutrirsi di menzogne. Tutto ciò ch'egli ha detto, è vero, visibile, toccabile; rintracciabile, forse, dopo novant'anni da che la lirica è stata scritta.

Solo l'edera, l'innocente edera non c'era.

Quando scrisse questa «Armonia», Lamartine era in Italia.

«La mandai — egli scrive — a mia madre. Essa vide che avevo parlato di un'edera che tappezzava a nord il muro umido e freddo della casa. Era un errore: l'edera non esisteva; non c'era che il muschio e delle viti vergini. Mia madre, che era la sincerità sino allo scrupolo soffriva di quella piccola bugia poetica. Ella non volle che suo figlio avesse mentito, neppure per dare un colore di più a un quadro immaginario; e piantò con le sue stesse mani un'edera là dove mancava.

«Senza dubbio Dio benedisse quella piccola pianta e le piogge d'inverno l'innaffiarono, perchè in pochi anni rivestì completamente il muro. Mia madre morì; l'edera crebbe sempre. Ora è diventata così folta, così uscipifera di tutta la casa, che fa una cornice ver-

de e pendente al tetto, e ostacola le persiane dalla parte del nord. Gli stranieri e i contadini ne spezzano talvolta dei rami in memoria di mia madre, ma ne germogliano ancora tanti da coprirne un cimitero....».

*

Il 24 ottobre 1849, giorno in cui Lamartine scriveva questa nota, le gazzette gli portavano la notizia che la Porta-Ottomana gli faceva una immensa concessione di terreno perchè vi creasse un'azienda agricola.

«Se ciò è vero — egli scrive — vi andrò; vi costruirò una casa e vi chiamerò Milly. Vi porterò un germoglio di quest'edera, lo planterò in quel suolo, e ritroverò nelle sue foglie quella linfa delle lagrime del cuore di mia madre, il falso Simeois di Virgilio.

Renzo Pezzani

LIBRERIA

Cospicue per numero e per valore sono recenti pubblicazioni dell'editoria cattolica. Salvo a ritornare in particolare su qualcuno di esse, per ora ci limitiamo ad una sommaria segnalazione informativa.

Il primo posto tiene naturalmente la «Raccolta dei Discorsi del S. Pio XII», discorsi che tanto interesse hanno suscitato anche in ambienti non cattolici, oltre che per il contenuto dottrinale, per l'alta poesia e la suggestiva originalità che sovente li permea (ad es. quando sono indirizzati agli sposi). La raccolta va dal 3 marzo al 5 maggio 1940; buona l'edizione della Tipografia Immacolata Concezione di Modena.

Altra raccolta di discorsi, che comprende però un ben più ampio periodo di quasi mezzo secolo, è quella del Card. Salotti, uno dei nostri maggiori oratori sacri sempre giovanilmente battagliero come lo indica lo stesso titolo del volume: «Sulle trincee: per la Verità e per la Fede» (ed. Vallecchi, Firenze). Interessantissima pure la raccolta di conferenze tenute all'Università Cattolica dal Card. Schuster su «Roma e l'Oriente» (ed. «Vita e Pensiero» Milano).

In altro piano, un'opera destinata forse a rimanere fondamentale come corso di religione è il «Nostra Credo» di dom H. Delogne O. S. B. (Bruges, ed. Desclée de Brouwer). Il primo tomo sul dogma e sposto nel quadro dell'anno liturgico ci ha fatto un'impressione eccellente.

Il «Manuale di letture», già così diffuso in biblioteche popolari, famiglie e scuole, è aggiornato con una seconda edizione del II volume (1930-1939). Si è iniziato anche un supplemento «La guida delle letture» con elenchi di libri per speciali categorie (ed. Chirlandi, Milano). Il V volume degli «Annali della FUCI» (edizione «Studium», Roma) contiene studi vari di religione letteraria arte (e relative illustrazioni) medicina diritto ecc. dovuti ai giovani universitari cattolici che più si sono distinti nell'attività culturale.

Vincenzo Schillari ad un lavoro sullo Spedalieri ha fatto in breve seguire un altro sul fondatore della Compagnia di Gesù (Soc. ed. internazionale, Torino), sobrio e vigoroso; il Beato Angelico, è a sua volta, studio con intendimento profondo di arte e di vita, dal P. Pio Ciuti in un ampio ed accuratissimo volume (Vallecchi ed. Firenze).

Di modeste pretese divulgative è infine un volumetto di G. Borsara «Come sorridono i santi... gli amici dei santi» (Tip. Immacolata Concezione, Modena), raccolta di aneddoti per lo più veri, talvolta leggendari (come avverte lo stesso autore) che rallegrano e fanno utile pensare.

(P.)



Il Duce consegna i premi ai campioni dello sport



Hitler si incontra con Laval in Francia

PAUSE ED ELEVAZIONI MELODICHE

Alle origini del Canto sacro

I ritmi che accompagnano le parti fisse della S. Messa - Salmi ed inni dei primi cristiani - Da San Gregorio a Guido Monaco

E' oggi opera di vera bontà richiamare l'attenzione ormai agitata da assillanti problemi e da cupi fantasmi, alle espressioni più belle, agli ideali più elevati, che lo spirito umano, innalzato dalla fede, ha nei vari tempi creato. E' con un senso di nostalgia che si ritorna alle origini del canto sacro, e fra queste alle fonti primitive e più pure del canto gregoriano. Le belle melodie elevatissime, le volte di un tempio meraviglioso, confuso di colori e di luci, trasportano l'animo del credente e dell'artista in una superiore atmosfera, dimentica di ogni pena e di ogni umano travaglio, libera e sicura nell'abbandono dell'amor di Dio. Ma quanto non è frastuono, quanto non è lacerazione, quanto non è verità dalle esecuzioni trascurate, troppo lontane da ogni senso d'arte!

Benché guidato da scopi scolastici, Carlo Spaziani, nel suo recente libro Canto sacro, oltre a svolgere le nozioni musicali indispensabili agli allievi seminaristi del corso ginnasiale, liceale e teologico, cerca di spiegare e di diffondere la necessità di una cultura musicale più vasta, necessaria agli allievi stessi e a chiunque voglia elevarsi nell'aspro, ma grande mondo dell'arte. Il libro acquista così un interesse che per renderlo caro anche all'ambiente extra scolastico, spiegando norme e criteri, forse troppo chiari ai non assidui studiosi, e rendendo loro più facile la comprensione e la pratica di un'arte, che ai non adepti può presentare grandissime difficoltà. Lo Spaziani con stile piano e chiarificatore riassume le regole e le teorie indispensabili, ma sufficienti alla comprensione e all'esecuzione dei vari generi di musica sacra.

Ritmo e canto gregoriano

Se prettamente scolastica è la parte dedicata alle nozioni fondamentali di musica figurata, più interessante e più larga è la «grammatica di canto gregoriano», che nonostante la denominazione si estende — oltre alla nomenclatura e agli elementi indispensabili — a considerazioni sul ritmo, sulla declamazione, sull'emissione della voce, sull'estetica, sull'interpretazione, sulla direzione dei vari canti, facendo così conoscere la vastità del grande patrimonio ed il suo elevatissimo valore artistico. E' tutto un mondo — sia pur riassunto in brevi linee — che si svolge davanti alla mente dello studioso, che in sintesi estetica può abbracciare molti secoli di storia tranneando le migliori considerazioni, non solo per il canto gregoriano, ma per tutta la musica antica da esso derivata e sempre ad esso vicina per la particolare interpretazione.

La questione del ritmo così importante nell'esecuzione dell'«agregatorio» può intendersi con elasticità anche nelle interpretazioni delle antiche polifonie; che, benché misurate, non erano lontane da una naturale scioltezza ritmica. La nostra sistematica divisione in battute ci ha allontanati dalla libertà che animava le antiche interpretazioni.

Ma le norme e le regole per giungere ad eseguire correttamente, sia dal lato tecnico come dall'estetico, il «canto gregoriano», non possono essere limitate a poche nozioni d'indole generale che, per l'importanza dell'argomento, cerchiamo di brevemente riassumere.

Lo Spaziani, oltre alla questione del ritmo libero e misurato, alle analisi dei neum, delle cadenze, delle regole per la distribuzione delle parole, dei vari modi gregoriani, della ricerca della tonalità, ecc., rivolge un capitolo speciale — III — ai canti della Messa e alla loro storia nella liturgia. Capitolo interessante, che mostra, come dice l'autore, che le parti musicali che accompagnano la sacra azione sono state rivestite, dal genio creativo e dalla pietà degli artisti, di melodie ricche e seducenti.

Di tappa in tappa nel girone melodico

Un racconto conciso, ma animato di poesia, spiega l'origine e lo sviluppo dei vari canti che accompagnano le parti fisse e le mobilità della S. Messa. L'«Introito», derivato dai salmi davidici che verso il V sec. si cantavano antifonicamente prima d'iniziare l'ufficio divino; la triplice invocazione del «Kyrie» cantata in principio con melodie semplici, sillabiche, alle quali al tempo di S. Gregorio si aggiunsero le parole del «Christe» e più tardi le ricchissime volute dell'«Agnus Dei».

Il primo ordinamento del canto sacro fu S. Ambrogio, che dette leggi per le varie esecuzioni. San Gregorio, la figura più eminente del mondo musicale del primo millennio, fu il vero fondatore del canto ecclesiastico risuonante anche ai nostri giorni in ogni sacra funzione. Seguendo il libro dello Spaziani si hanno nuove cognizioni sull'opera ancora discussa di Guido Monaco, si scoprono i primi sviluppi della notazione quadrata, si conosce il sorgere di nuovi canti e la stiticità dell'«agregatorio» nei sec. XIV e XV, anche la sua

decadenza dovuta allo splendore raggiunto da altre forme musicali. Ma se vi furono secoli nei quali esso apparve negletto o superato da nuove manifestazioni, vi fu pure un'epoca in cui risvegliandosi il sentimento cattolico, cominciò a stare vita intensa e nuova forza espressiva e religiosa. Il movimento s'iniziò nel Belgio e in Francia nei primi decenni del XIX secolo. Per l'opera dei Benedettini di Solesmes — anche oggi avanzati guardisti della paleografia musicale — trovò larghi fautori che lo riportarono in onore facendone conoscere le alte qualità artistiche, ben lontane dalla stentata pesantezza data ad esso nelle esecuzioni comuni.

Una piccola ed interessante storia dell'origine e dello sviluppo delle varie forme polifoniche, dai lontani inizi perdenti negli oscuri secoli del primo millennio, fino all'epoca palestriniana, ai maestri della scuola veneta, alle più rinomate scuole straniere e agli sviluppi della musica sacra nei secoli XVIII e XIX, completa il libro interessante ed utile. Dotte osservazioni sulla polifonia sacra moderna e sull'opera degli ultimi compositori seriamente lo concludono.

Un altro libro dello Spaziani, Teoria e pratica del canto sacro, incontrò larga fortuna; questo secondo più esteso e più completo sarà degnamente apprezzato per conoscere lo sviluppo del canto sacro e la forza e l'energia da esso irradiate su ogni grande forma dell'arte musicale.

B. B.

CARLO SPAZIANI — Canto Sacro — Gubbio, Soc. Editrice «Oderisi», 1940-XVIII. L. 12.

Una commissione tedesca visita il silurificio di Fiume

Fiume, 30 sera. Proveniente da Postumia, è giunta a Fiume una missione tecnico-militare tedesca per visitare gli impianti del nostro silurificio. Gli ufficiali tedeschi, con a capo il Capitano di Vascello Scherf, sono stati accolti con schietto cameratismo dalle autorità fiumane e dai dirigenti del silurificio. In questi giorni, gli ospiti visiteranno pure gli altri stabilimenti industriali del Carnaro.

Il corso di preparazione per giovani magistrati

ROMA, 30 sera. Il secondo corso di preparazione fascista per giovani magistrati si inizierà il giorno 8 novembre 1940-XIX presso l'Accademia della G.I.L. al Foro Mussolini, ed avrà la durata di giorni 10.

se guardato dalla nostra parte... Noi si voleva soltanto vederlo bene nel viso, ecco tutto: sentirlo parlare magari, informarsi delle cose della nave, del nome dei congegni, della navigazione, di qualche avventura corsagiol chissà dove, di quel suo binocolo; o, sì, di quello soprattutto. Nossignore! Lui si disinteressava di noi ragazzi, e questo ci faceva stizza. Ma forse, più che la stizza, in noi poteva l'invidia. Quel suo binocolo... Chissà quante cose scopriva di lassù, col binocolo...

Poi, un triste giorno... Ma sarebbe meglio tacere di quella lucidissima torpediniera, che vi si piegava lievemente sul fianco, come l'uomo quando è ferito nel costato, avendo il lato sinistro squarciato da un enorme siluro.

Grandi nuvole di fumo bianco, mescolandosi al mare che ribolliva spumando, mi nasconnero per breve tempo la dolente visione. Si seppe poi che un sottomarino nemico, passando al largo, era riuscito ad emergere inosservato e lanciare un solo siluro che, malagratamente, aveva colpito nel segno.

Il marinaio, dalla «Coffa», non aveva saputo accorgersi in tempo della presenza del nemico in agguato. Quel suo binocolo, una volta tanto, aveva fallito nel compito.

Ma la torpediniera, Dio mio, ne aveva proprio una creatura umana così rinvagata sopra se stessa, avendo un fianco squarciato.

Apulo

I segni del sangue e del miracolo

La scrittrice lombarda Luisa Santandrea ci ha donato sul Rosario, un libro aureo, e il Pontificio Istituto Missioni Estere di Milano, ne ha curata l'edizione, con veste appropriata. Non è uno dei libri di pietà o di meditazione comuni: anzi non ha nulla di queste caratteristiche.

L'opera, secondo le intenzioni dell'autrice, vuole arrivare attraverso alla letteratura esaltazione dei pregi del Rosario a farlo gustare e apprezzare anche alle persone come a cui tale devozione è sembrata un privilegio riservato solo alla gran massa del popolo.

Il Domenicano P. Enrico Prianza presentava il libro al pubblico con queste parole: «Libro in canto figurato. Chi preferisce il classico tenore del canto fermo, non perciò disconosca l'ispirazione religiosa di quest'altro stile».

Anche la Santandrea come tanti altri attenti osservatori del fenomeno religioso è rimasta pensosa e addolorata nel constatare la larghissima diffusione che ha il Rosario fra la massa del popolo, e l'ostracismo provocato da indifferenza o da quel senso di vana superiorità da parte delle classi medie, alte e intellettuali.

Come se il Rosario — vero compendio del Vangelo — quando da Maria fu consegnato a Domenico di Guzman quale arma potente nelle mani dei cristiani nella lotta col mondo e con le passioni, fosse lasciato in esclusiva dono ai poveri, agli umili, ai doloranti, o non fosse invece un dono celeste della Madonna, destinato a tutti i fedeli.

Scrivendo P. Faustino Lenti M. A. che, se il Rosario è lasciato al popolo è perché non se ne conoscono l'origine, lo scopo, le bellezze tipiche, mentre invece il Rosario è di tutti e per tutti, e può tutti soddisfare perché è preghiera, è meditazione, norma ed ordine alla volontà ed al pensiero.

Ed esso è rimasto «soprattutto del popolo», semplicemente perché il popolo, preso d'istinto al fascino delle cose sante, collettivamente e prontamente l'ama.

Ma la attenta lettura del libro della Santandrea, compiuta da moltissime persone colte ha prodotto il desiderato effetto di aumentare la schiera degli ammiratori e devoti del Rosario. Ad invogliare i lettori trascurati i titoli dei quindici capitoli in cui è divisa l'opera.

Trattato del Rosario. La cordata celeste. Il segno della parola: il segno del sangue; il segno del miracolo; la verde valle di lacrime; I pazienti del desiderio: Rondini sul filo; Vidi Rosam Loquentem; Breviario della novera gente; Canto corale; Nel silenzio: L'affresco della Redenzione; La parabola della Vergine; Corona in fiore.

Del penultimo capitolo, riprodotto in una parte interessantissima che fa a caso nostro.

«Nelle parabole evangeliche di Cristo tutto converge all'edificazione del Regno di Dio fra gli uomini, nell'unica grande parabola della Vergine, tutto converge a guidare, a illuminare, a glorificare — a fedeltà, fedeltà di donna, di madre, di discepola non solo; ma fedeltà alla grazia. E la fedeltà (il Rosario) non può contentarsi di attimi e di lampi.

Fedeltà vuole tempo, perché vuole frutto. Il frutto non può precedere il fiore, né il fiore la semina. Ma il Rosario è fonte di preziosa acqua popolare, e pochi sanno metterci con gli ignoranti. Non fiduciosi del troppo della sapienza che drizza boriosamente l'anagora degli ignoranti: osserviamo piuttosto che l'uso del Rosario, diffuso fra il popolo, s'alimenta e si rinnova nel cuore, non riprendere nella stretta, ed elevata cerchia dei santi e degli artisti cristiani.

Dice un poeta orientale: «Il grande ed il piccolo sanno andare insieme. Solamente il mediocre resta in disparte».

Sì, il Rosario è popolare, ma nel senso generoso in cui è popolare il Vangelo, di una popolarità che non esclude l'aristocrazia. Popolo e signoria, governanti e governati, colti ed incolti, esistono soltanto per distinzioni umane, che si fondano su fatti anche importanti, ma non sempre inseparabili.

Le parabole di Gesù furono dette per tutti. La parabola della Vergine non poteva che essere ripetuta per tutti, con il medesimo misterioso monito: «per quelli che possono udire».

Altri, altri modi di preghiera si addatteranno con maggior sottigliezza e minore grandiosità ai vari ceti sociali, per corrispondere a vari bisogni: ma il Rosario che è della natura del Vangelo come l'eco è della natura della voce che l'ha destinato, reca con sé tanta soddisfazione tutti quelli che vi ricorrono.

Non perché s'abbia la possibilità e tanto meno l'obbligo di riportare identici frutti — il Rosario come il Vangelo, rispetta la personalità — ma perché ciascuno può riportare un frutto, il suo frutto quel che gli abbisogna, quello che sarà capace di colmare.

Acquistiamo adunque «Vidi Rosam Loquentem» lire 2,50 alla copia, edito dal Pontificio Istituto Missioni Estere, via Monte Rosa 81 Milano, legghiamolo attentamente, diffondiamolo nelle famiglie, negli Istituti, tra la Gioventù studiosa, tra i Professionisti.

La sua lettura ci farà più devotamente recitare il Rosario: ce lo farà più gustare, meditare più diligentemente i vari Misteri, e la Vergine SS. Regina delle Vittorie, ci sarà lacerata di quei doni promessi a chi l'onorerà con una devozione a Lei tanto gradita.

A. G. T.

Allagamenti a Tangeri

Ingenti danni alle campagne

TANGERI, 30 sera. In tutta la zona di Tangeri l'abbondante pioggia, caduta ininterrottamente negli scorsi giorni, ha causato ingenti danni all'alibato indigeno della periferia e nelle campagne circostanti.

Una ragazza spagnola, che voleva attraversare un torrente, è stata travolta dalle acque ed è annegata.

Notizie dal Marocco informano che violenti nubifragi, abbattutisi su tutta la regione francese, hanno causato gravi danni.

I fiumi hanno straripato allagando le campagne e interrompendo le vie di comunicazioni.

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Suffragio per Edgardo Beltrame

Ricorreva ieri 18.0 l'anniversario della morte di Edgardo Beltrame, caduto a Castions di Strada per la Rivoluzione. La Federazione ha ricordato solennemente e religiosamente il giovinotto Eroe.

Nella chiesa di S. Giacomo, alle 8, è stata celebrata una Messa e le Esequie in suffragio della generosa Anima. Erano presenti i genitori Beltrame, la sign. Pischiutta, il Vi Fedele Zanolli, il cav. Fradella Cons. di Prefettura, il cav. Savona della Questura, il cav. Bastianelli del Fascio udinese, un gruppo di squadristi col cav. Bazzi ed il cav. Soligo.

Durante la Messa è stata eseguita musica gregoriana sotto la direzione del prof. Don Zanini ed il prof. Ciriani ha mirabilmente eseguito musica di Schumann e Schubert accompagnata all'organo dal prof. Pezza. Compilato il rito in San Giacomo, rappresentanza della Federazione, del Fascio e degli Squadristi sono partiti per Castions di Strada.

Qui sono state rese pubbliche onoranze all'Eroe. Un grande corteo con tutte le organizzazioni del Regime e con le Autorità si recava alla lapide che ricorda il sacrificio di Lui. Qui la Federazione, il Fascio, gli squadristi hanno deposto una corona di alloro. Il rito è stato chiuso con l'appello fascista del Caduto.

Trasferimento dell'Ufficio Imposte di consumo in Piazzale Osoppo

Il Podestà comunica, per norma di tutti coloro che possono avere interesse, che, con domani, 1.º novembre l'Ufficio delle Imposte di consumo di viale San Daniele viene trasferito in Piazzale Osoppo n. 1, Casa Chiurlo, angolo Via Cassa.

Il Battaglione "Padova", della G. I. L. a Udine

E' ospite di Udine il Battaglione "Padova" di volontari della G. I. L. Esso è stato aggregato al 2.º Reggimento fanteria di stanza nella nostra città.

I baldi giovani del Battaglione "Padova" seguiranno le vicende dei camerati più anziani del 2.º Reggimento "Re". Il Battaglione è composto da tre compagnie: "Padova", "Venezia", "Vicenza"; conta ventisei ufficiali, quarantotto sottufficiali, e 579 volontari.

Il maestro Gremese festeggia

Nell'intimità familiare il concittadino m.º Giulio Romeo Gremese ha ricordato il 50.º anno di diploma di magistero elementare e il 60.º anno di attività di insegnante di coro, rannunziatore lirico, pianista ed organista.

Il maestro Gremese è conosciuto pure per considerevoli pubblicazioni musicali e letterarie.

In Tribunale

Un condono
Panit Bartolomeo di anni 72 è imputato di lesioni al proprio fratello. E' stato condannato a mesi 3 di reclusione. La pena è stata condonata.

Per furto
Carli Filippo di anni 45 da Trieste è imputato di furto. E' stato condannato a mesi 8 di reclusione e lire 800 di multa.

Omicidio colposo
Cavenago Carlo di anni 33 da Milano è imputato di omicidio colposo. Il 9 ottobre 1939 investiva in Udine col rimorchio dell'autorento certo Zolli Adolfo e lo uccideva. E' stato condannato a mesi 6 di reclusione e al risarcimento danni.

COLLETTINO DEMOGRAFICO

30 Ottobre 1940-XIX	
NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	4

Stato civile

29 ottobre 1940-XIX
NATI: Savio Dolores (primo nato) di Guerrino e di Vezzi Angelina — Campana Adelina (seconda nata) di Oreste Gustavo e di Nonino Maria Lucia — Indrigo Elena (primo nato) di Alessandro e di Degano Alice — Grizzuto Emanuela (prima nata) di Giuseppe e di Trevisan Isolina — Franzolini Mario (quarto nato) di Umberto e di Riga Angelina — Tossi Giampaolo (terzo nato) di Ettore e di Rosso Bianca — Modotti Carlo (secondo nato) di Umberto e di D'Odorico Giocondo.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:
Gottardo Livio fotografo con Palazzi Edda sartà — Comar Angelo primo aviere montatore con Mian Nives casalinga — Losavio Renato sottufficiale R. E. con Smrekar Gina studentessa — Zilli Bruno agricoltore con Zilli Elsa casalinga — Gilirelli Giacomo infermiere con Alta Maria infermiera — Lodolo Giordano panettiere con De Pascual Della sartà — Passerini Achille falegname con Marchetti Pasqua casalinga — Marchetti Luigi ragioniere con Minini Maria civile — Gremese Luigi impiegato con Martinis Orietta casalinga — Sabadini Remo impiegato con Cristini Maria casalinga — Meneghini Giovanni milite ferroviario con Lodolo Maria casalinga — Schinardi Vittorio autista con Trevisan Gina casalinga — Sartori Antonio ragioniere con Toselli Rita tessitrice — Pasutti Olimpio fattorino con Tavano Orsolina casalinga — Fabro Alessandro ferroviere con Urban Maria casalinga — Lodolo Luigi bracciante con Tonutti Emma domestica — Giulio Giovanni barbiere con Azzi Giuseppe dattilografo — Nicotri Vincenzo sartò con Chiarandini Olga casalinga.

MORTI: Chiarosini Guido fu Eugenio di anni 55 colzaio — Pedroni Mario fu Giuseppe di anni 52 pittore decoratore — Capriotti Americo fu Pietro di anni 39 commesso postale.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE
Azione Cattolica
Santi Spirituali Esercizi
Per iniziativa dell'Associazione Donne di A. C. è stato tenuto un Corso di SS. Spirituali Esercizi dal 24 al 28 Ottobre nella Chiesa delle RR. MM. Orsoline.

Le prediche sono state tenute con grande zelo ed edificazione dal M. R. Sac. Sig. Sebastiano Pettiti, dei Preti della Missione.

Le partecipazioni furono molto numerose tanto alle istruzioni e meditazioni, quanto alle funzioni generali. Venne infine distribuita la medaglia miracolosa di Maria SS. Immacolata ed è stata impartita la Benedizione Papale con annessa Indulgenza Plenaria.

Vinacce e vino
E' obbligatoria entro l'11 novembre la vendita del vino. Gli incontri del vino prodotti con uva della vendemmia 1940.

Tali denunce devono essere compilate su appositi moduli che si troveranno presso il Municipio. Le denunce devono essere redatte in duplice esemplare. Si scheda di colore bianco per i proprietari; si scheda di colore rosso se il denunciante è colono o mezzadro; si scheda color verde se il denunciante non appartiene alle categorie sindacali dell'agricoltura, della industria o del commercio.

Uno dei due esemplari della denuncia sarà restituito agli interessati.

SPORT

Commento
L'Udinese è stata battuta a Savona. Lo scarto classico di reti non ammetteva che qualche scusa a favore dei concittadini. La squadra bianconera partì per Savona accompagnata da pessime previsioni.

Gli avversari del sistema, a priori avevano pronosticato la sconfitta. Avversari o non avversari del sistema, il "tifoso" deve porre fiducia nella squadra del cuore. La vittoria è il fine di ogni gara. Qualunque sistema deve essere ben accolto, quando il risultato della squadra concittadina sventola nella luce della vittoria.

Per quanto riguarda la squadra, non possiamo dire grandi cose. Privi di qualche titolare, essa per magagne sfortunata, ha incontrato un Savona in grande giornata. L'Udinese ha dovuto quindi salvarsi l'onore. E l'onore è stato veramente salvato.

Domenica sul "Moretti" verrà il Sten. I bianco-neri friulani sapranno dinanzi al loro pubblico riabilitarsi in modo degno.

La prima Divisione ha dato domenica la vela al vento. Gli incontri del Girone friulano sono stati altamente emotivi.

In primo piano risalta la strepitosa vittoria dei cadetti del Pro Gorizia sul Spilimbergo.

Nove a uno è stata veramente una batosta per i friulani. Significativa è stata la vittoria del Cormons a Cividale. Le due squadre rivali hanno giocato una bella partita.

Chi ha posto il proprio nome in evidenza è stato il Valvasone. Ha vinto con sicurezza e convinzione ed ha con questa vittoria, posto la propria candidatura alla vittoria finale.

Il Pordenone con il pareggio di Udine ha dimostrato via nuova e buon auspicio. Rinnoverà il suo nome nei ranghi lo squadrone del Vercelli da molto bene.

Bravo, anche il Codroipo. Gli uomini di Venier hanno grandi propositi. Metà finale è incento di grandi imprese. Vincere a Tricesimo significa presentarsi al campionato con un ottimo biglietto da visita.

SEDLIS

I ladri in cantina
Una breve visita hanno compiuto i gotti ladri nella cantina di Biazio Domenico, dove hanno rubato 35 bottiglie di vino bianco, 3 Kg. di lardo, un salame e una caldaia di rame.

PREMARIACCO

Furti
Ignoti sono penetrati nel pollaio del nostro rev. Cappellano e hanno rubato tutte le galline.

Un furto di galline è avvenuto anche nella frazione di San Mauro, 18 cappel di pollame sono spartiti a De Sabbata Egido.

FAGAGNA

Si ferisce con le forbici
Un incidente è occorso a Lizi Luciano di Ernesto di anni 3 di qui. Mentre giocava con le forbici si feriva all'occhio destro.

Accompagnato all'Ospedale di Udine, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

TARCENTO

Furti
A Billerio ignoti sono penetrati nel pollaio di Cragolino Vito. Hanno rubato 10 polli.

A Loneracco ignoti hanno perpetrato un furto in chiesa. Hanno scassinato 3 cassette per l'eolomine asportando il relativo contenuto.

NIMIS

Con un coltello
Picco Cesare albergatore di anni 53, mentre lavorava, con un coltello si è ferito all'addome. E' stato medicato all'Ospedale di Udine e dichiarato guaribile in alcuni giorni.

PRATO CARNICO

Insegnante benemerita
Presenti le Autorità e le insegnanti del luogo, è stato consegnato il diploma di medaglia d'oro per 40 anni di insegnamento alla benemerita insegnante Capellari Clea.

VILLA SANTINA

Famiglia esemplare
La casa dei coniugi Nemo Giacomo di anni 35 e di Maria Pittin di anni 31 è stata allestita dalla nascita del pottino figlio. La bella famiglia è nota in nove anni di matrimonio.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)
PORDENONE
Alla vigilia del pellegrinaggio giovanile a Madonna di Rosa

Come abbiamo pubblicato, domenica prossima, 3 novembre, la Gioventù Maschile di A. C. si racconfermerà in pellegrinaggio nel Santuario venerato della Augusta Regina del Tagliamento, presso S. Vito al Tagliamento. Il pellegrinaggio si svolgerà nel pomeriggio e avrà inizio alle ore 14 precise.

Presiederà l'Eccellenza mons. Vescovo il quale distribuirà i premi alle Associazioni distinte nella gara di cultura religiosa e di canto sacro; le Associazioni di Rovereto e di Settimo riceveranno dalle mani del venerato Presule i gagliardetti del campionato diocesano. Il marchese avv. Giovanni Maria Cornaglia Medici, Consigliere superiore della Gioventù, terrà il discorso ufficiale ricordando le gesta d'eroismo compiute dai soldati della Patria tra i quali i giovani cattolici si sono distinti onorevolmente come lo dimostrano le numerose medaglie d'oro venute a confermare il valore di parecchi di essi.

Per tutti i combattenti, i giovani pellegrini eleveranno alla Vergine fervide preghiere.

Alle 14 il Convegno avrà inizio con la relazione della Gara di Cultura data dall'Assistente Diocesano, quindi l'Università Roberto Venturini, Consigliere diocesano, parlerà del "Concorso S. Sebastiano"; quindi dopo il discorso ufficiale, concluderà l'Eccellenza Vescovo e la benedizione eucaristica officiata dallo stesso Eccmo. Presule.

Presso il Santuario è previsto per il deposito delle biciclette e veicoli; appositi incaricati daranno tutte le indicazioni necessarie. A tutti si raccomanda la massima puntualità.

La solennità di Ognissanti nelle parrocchie urbane
Domani, venerdì 1.º novembre, per la ricorrenza della solennità di Ognissanti, le funzioni religiose si svolgeranno nelle parrocchie urbane con il seguente orario:

Duomo: ore 6.30 Messa prima, 8.30 Messa al Santuario, 9. Messa al Santuario, 10.30 Messa solenne, 11.30 Messa solenne, 15.30 Vespri dei Santi seguiti da quelli per i fedeli defunti e dalla processione nell'interno del tempio.

S. Giorgio: ore 6.30 Messa prima, 7.30 Messa seconda, 9. Messa terza, 10.30 Messa solenne, 14.30 Vespri dei Santi seguiti da quelli per i fedeli defunti e dalla processione al Cimitero urbano.

L'orario dei negozi per la festa dei Santi
La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti avverte che domani, venerdì 1.º novembre, per la ricorrenza della festa di Ognissanti, i negozi della città osserveranno il seguente orario:

Tutti i negozi: apertura nelle sole ore antimeridiane, ad eccezione delle pasticcerie e rivenditori di frutta e verdura che adotteranno l'orario fissato per i giorni feriali.

Doni al Fascio Femminile
Al Fascio Femminile pordenonese sono pervenuti in questi giorni i seguenti doni: una camicia di cotone per i pacchi dei militari; da parte del camerata Anselmo Caccia; un pacco di indumenti, del valore di cento lire, dal camerata rag. Simone Zacchi Cossetti. La Segreteria del Fascio Femminile ringrazia anche da queste colonne i generosi e gentili offerenti.

Il terzo annuale della G.I.L. celebrato dalle organizzazioni pordenonesi
Anche gli organizzati pordenonesi della Gioventù del Littorio hanno martedì, solennizzato il terzo annuale di fondazione della G. I. L.

Fin dal mattino, i giovani sono affluiti alle varie sedi scolastiche nell'uniforme della G. I. L.

Alle 16, i reparti si sono mossi in colonne dalle varie sedi, agli ordini dei presidi e degli insegnanti, e con in testa le insegne, per raggiungere la palestra adiacente al palazzo delle Scuole Elementari urbane.

Nel vasto salone, serrati i ranghi, i reparti sono stati presentati dal Vice Comandante cent. Favari all'Ispettore Federale e reggente del Fascio, cav. Donà il quale, nella qualità di Comandante della G. I. L. pordenonese, ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Vice Comandante della G.I.L. ha presentato l'Oratore, squadrista prof. Amerigo Corea, docente di filosofia al nostro novello R. Liceo Scientifico.

Il prof. Corea ha esaltato la celebrazione additando all'emulazione dei giovani del Littorio, il gesto di Gian Battista Perasso, l'intrepido fanciullo genovese detto Balilla.

In un'atmosfera di vibrante patriottismo l'adunata si è conclusa con un rinnovato saluto al Condottiero della nuova Italia.

Pro guardaroia dell'Assistenza
Continuano a giungere, veramente provvidenziali in questa prematura e fredda vigilia invernale, i doni di indumenti al Guardaroia dell'Assistenza del Fascio Femminile; la co. Elena Cattaneo Raetz ha inviato un grosso pacco di indumenti vari, in buonissimo stato, e la camerata Maria Zanon Franchini un pacco di lana. Ad entrambe le gentili donatrici, la Segreteria del F. F. invia un cordiale grazie a nome del beneficiario, augurando che l'esempio trovi nuovi imitatori.

La bella affermazione dell'undici dell'Oratorio Salesiano
Una bella vittoria ha ottenuto il fresco undici dell'Ass. Calcio Don Bosco, domenica scorsa allo stadio del Littorio, piegando il 32.º Deposito R. A. di Rovereto. Con questa vittoria, l'Oratorio salesiano è passato al comando della graduatoria del girone di ritorno.

Il risultato di tre a uno, è stato l'esponente dei valori in campo; per tutta la durata della partita, il don Bosco ha segnato una netta superiorità di azioni e di stile che si è concretata con tre reti segnate nell'ordine da Gatti, Pavan II e nuovamente da Gatti. Per contro, gli avversari hanno marcato la loro unica rete su tiro di rincorsa.

L'oratorio salesiano ha giocato nella seguente formazione: Dorigo, Parotto, Pulatti, Pavan III, Furian, Pavan II, Gatti, Pavan I, Collovati, Giambi, Del Favero.

La classifica del Trofeo "Portus Naonis"
Con le ultime partite, il girone di andata del Trofeo "Portus Naonis" è terminato. I due gironi presentano a giro di boa il seguente quadro. Nel primo girone continua a dominare incontrastata la squadra del 10.º Dep. R. A. di Valvasone, mentre per il secondo girone, che darà diritto all'ingresso al turno finale, lottano per la stessa quota, Aurora, Borgomeduna e 18.º Compagnia Genio Ferroviario senza che nessuna di queste manifesti ancora nessun indizio di superiorità sulle avversarie.

Nel girone B, battendo gli avversari di Rovereto, si è assiso in testa alla graduatoria, l'Oratorio salesiano. Le squadre alla distanza di due lunghezze, l'una dall'altra, sono scaglionate nell'ordine seguente:

Oratorio salesiano, 32.º Dep. R. A. di Rovereto, Savoia, e Littoria di Cordovado.

Ecco le cifre: Girone A 10.º Dep. R. A. Valvasone punti 6, Aurora, Borgomeduna, e 1.º Compagnia Genio Ferroviario p. 2.

Girone B Don Bosco punti 6, 32.º Dep. R. A. Rovereto p. 4, Savoia p. 2, Littoria p. 0.

Le udienze in Tribunale
Udienza penale. Presidente dr. cav. uff. Focacci; Giudici dr. cav. Pantalone e dr. Zucchi; P. M. il sost. procuratore del Re Imperatore dr. cav. Mazzaracchio; Cancelliere Musola.

Un furto di polli - Il 13 agosto dello scorso anno, dal pollaio di Giovanni Santarossa in via Corva, sparivano tre zoccoli tacchini, del valore complessivo di centocinquanta lire. Alcuni giorni dopo la scoperta, dal pollaio portarono al riconoscimento di uno dei tre autori, nella persona del manovale Angelo Antonelli fu Luigi, quarantatreenne di via Villanova, il quale denunciato di furto aggravato, è comparso dinanzi al nostro Tribunale. Si è cercato otto mesi di reclusione e ottocento lire di multa con il beneficio della condizionale. Diff. avv. Tomasini.

Una questione in famiglia - In seguito ad una questione sorta il 6 settembre 1930 nella famiglia dell'agricoltore Gio. Balta Da Dalt in via Forcella, il figlio Luigi Da Dalt, di anni 33, e sua moglie Antonietta Piccin di Anzolo, di anni 31, venivano alle mani con il capo di casa, il quale finiva a terra, colpito da alcuni pugni e unghiate. Denunciati per lesioni i due coniugi Luigi Da Dalt e Antonietta Piccin, hanno ottenuto l'assoluzione in Tribunale trattandosi di persone non punibili per avere agito in istato di legittima difesa. Diff. avv. Tomasini.

Investito e ucciso da un'automobile
L'altra sera, circa alle ore 19, l'autista Alberino Tonelli, di anni 29, di via Castelnuovo mentre transitava in bicicletta in località Francisa, malgrado avesse acceso il fanalino prestabilito, veniva investito a terzo dall'automobile 3491 VR, guidata dal sergente Oreste Castagnetti di anni 25 appartenente al quarto Genio il quale proveniva da Peschiera. Il povero Tonelli è rimasto ucciso sul colpo.

Maria Foscalunga dal dicembre dello scorso 1939 all'aprile del corrente anno, oltre ad aver rivolto in più circostanze insulti e minacce alla consorte, il Lovisa un giorno passò a vie di fatto causandogli delle lesioni. Inoltre deve rispondere di essersi sottratto agli obblighi dell'assistenza familiare verso la moglie e una figlialetta di pochi mesi.

Tratto in arresto, dopo la «scenata», continuale, il Lovisa è stato in seguito rilasciato e ieri è comparso dinanzi ai giudici pordenonesi, i quali con l'attenuante della provocazione, lo hanno condannato a due mesi di reclusione con il beneficio della condizionale, per le lesioni aggravate, assolvendolo invece per insufficienza di prove dall'imputazione di maltrattamenti, e per non aver commesso il fatto da quella di violazione degli obblighi di assistenza familiare. Diff. avv. Mario Marchi.

Pure di maltrattamenti alla moglie e di essersi sottratto agli obblighi dell'assistenza familiare, facendo mancare i mezzi di sussistenza alla stessa e ad una figlialetta minore ai quali era stato obbligato da una precedente sentenza, è l'agricoltore Francesco Scandola di Pietro, ventinovenne da Nave di Fontanafredda. Per questo secondo reato, si busca un mese di reclusione e mille lire di multa, con la condizionale e vincente di fatto, di insufficienza di prove dai maltrattamenti. Diff. avv. Locatelli.

Un mugugno che non era in regola - E' il quarantaseienne Giovanni Nori di Sebastiano, esercente un molino a Colle Pinzano al Tagliamento. Nell'aprile scorso, clevisse di Fiume della Brigata di S. Daniele del Friuli, constatavano nel corso di una ispezione, che il Nori, il quale gestiva il molino in affitto della S. A. Pordenone, non teneva il prescritto bollo bollito di carico e scarico. La contravvenzione elevatissima, fu decisa in Tribunale dove il Nori è stato condannato a cento lire di ammenda. Diff. avv. Fenzi.

DALLA DIOCESI
SPILIMBERGO
Nel bene

In memoria del sig. Urella Giuseppe, padre della locale Ostellata Signa Ursula Toso-Caterina, la signorina De Rosa Ines ha versato alle Conferenze di S. Vincenzo L. 10.

Una centenaria
Domenica 3 Novembre la signora Piella Elisa vedova Carminati prima, vedova Fabris poi, compie felicemente i 100 anni di età, essendo nata a Meduno nel 1840.

La vecchietta conserva tuttora piena serenità di mente, e quantunque infortunata più volte per gravi cadute, è vegeta e sana.

Convive col nipote Ceredon Giuseppe, barbiere, il quale, per festeggiare la letta e rara ricorrenza, ha disposto la celebrazione di una S. Messa, domenica prossima, alla quale parteciperanno parenti ed amici.

Alla signora Carminati anche il nostro augurio di poter ancora godere florida salute per lunghi anni.

La processione al Cimitero
Come abbiamo annunciato oggi, nel pomeriggio, avrà luogo l'anno e processione al Cimitero. Se il tempo non darà tregua, sarà rimandata alla domenica prossima.

Per il mese dei morti
Come negli anni scorsi, anche quest'anno seguirà nel nostro Duomo la più pratica del mese dei Morti, con rosario ogni sera durante tutto il mese, e piccola meditazione.

Alla Scuola Professionale
Sono aperte in questi giorni le iscrizioni alla Scuola Professionale "Irene di Spilimbergo" diurna e serale. Quella diurna cura l'insegnamento del mosaico, la serale quello del disegno e sue applicazioni pratiche.

La Scuola aprirà i battenti ai primi di Novembre.

Due operai vittime della corrente
MILANO, 30 sera
A Limito di Pioltello tre operai dell'Azienda Elettrica Municipale erano intenti ad ultimare alcune riparazioni a condurre di una cabina di trasformazione. Due di essi, Aurelio Coliati e Giulio Formento, trovandosi sulla sommità di una scala e piovono toccarono inavvertitamente un filo ad alta tensione e rimasero folgorati.

Ucciso da un elettrotreno
MILANO, 30 sera
Ad un passaggio a livello incustodito della Ferrovia Nord di Milano, un elettrotreno proveniente da Seveso, ha investito il quattordicenne Fausto Alberti di Francesco, da Bovisio, uccidendolo.

Annega nella fogna
TREVISO, 30
A Camlino di Oderzo è accaduta l'altro ieri nel pomeriggio una raccapricciante disgrazia: la piccola Maria Luisa Colussi di Natale di 2 anni, esposta per pochi istanti la vigilanza materna, avvicinatasi al pozzo nero attiguo alla casa, precipitò dentro. Soccorso subito dopo ed estratta, la povera piccola era già cadavere. Indescrivibile la disperazione dei poveri genitori.

Investito e ucciso da un'automobile
VERONA, 30
L'altra sera, circa alle ore 19, l'autista Alberino Tonelli, di anni 29, di via Castelnuovo mentre transitava in bicicletta in località Francisa, malgrado avesse acceso il fanalino prestabilito, veniva investito a terzo dall'automobile 3491 VR, guidata dal sergente Oreste Castagnetti di anni 25 appartenente al quarto Genio il quale proveniva da Peschiera. Il povero Tonelli è rimasto ucciso sul colpo.

CRONACA DI BOLOGNA

Il Credito Romagnolo

per la odierna "Giornata del Risparmio".

In occasione della odierna celebrazione della "Giornata del Risparmio" e seguendo una lodevole consuetudine, il Credito Romagnolo ha destinato la somma di L. 10.000 per l'assegnazione di libretti-premio agli alunni delle Scuole Elementari delle località ove la Banca ha proprie Filiali, che siano iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio e si siano distinti per buona condotta e profitto nelle materie d'insegnamento civile e religioso. Ha inoltre pubblicato e diffuso il seguente manifesto di propaganda:

La ordinata abitudine al risparmio ha radici in qualità fondamentali per la vita individuale e collettiva: la sobrietà e la previdenza, che sono espressione di dominio su se stessi.

Nelle diverse vicende storiche di un paese sono pertanto tali qualità necessarie ed attuali sempre.

L'esercizio di esse nel passato si devono le accumulate energie che ci fecero trovare pronti nell'ora del cimento; dall'esercizio di esse nel presente e nell'avvenire avranno un possente contributo la Vittoria ed i prosperi grandiosi di pace che ne deriveranno.

Celebrare il risparmio anche in questi momenti nei quali un sanguinoso e immenso travaglio affatica l'umanità per la creazione di forme non ingiuste di convivenza internazionale, è dunque cosa degna e in tutto conforme all'animo di un popolo che, sotto la guida dei suoi grandi Condottieri, ebbe eroicamente la sua parte nella storia della patria di una pace vittoriosa maturata di lavoro costruttivo, nella giustizia sociale.

Il Presidente: P. S. LEICHT
Il Direttore Generale: L. BABINA

La Cassa di Risparmio in Bologna

per la Giornata Mondiale del Risparmio

La Cassa di risparmio celebra oggi la "Giornata Mondiale del Risparmio" con una serie di provvidenze dirette a diffondere la sana virtù del risparmio specialmente fra le giovani generazioni.

Essa ha pertanto stabilito di stanziare un cospicuo fondo per assegnazione alle Scuole elementari della città e provincia, per le loro necessità organizzative, in proporzione al numero dei libretti nuovi aperti nell'anno scolastico e dei nuovi depositi fatti da alunni già possessori di libretti.

Inoltre donerà un libretto premio ai 250 alunni che nella scorsa primavera rappresentarono la Fiaba musicale "L'Imperatore del Maglio" e distribuirà alle Direzioni delle varie Scuole per loro alunni 20.000 quaderni, 40.000 carte assorbenti e 68.000 copie del giornale "Il piccolo risparmiatore". Ai rurali librettisti donerà 15.000 esemplari del "Quaderno rurale".

Infine ha destinato una radio alla Scuola rurale di Barbiano, 10 biblioteche a Scuole rurali e una alla Scuola di avviamento professionale di S. Giovanni in Persiceto, mentre, a mezzo della Federazione delle Casse di risparmio dell'Emilia ha provveduto perché siano premiate gli Ispettori, Direttori ed Insegnanti più benemeriti della propaganda al risparmio con 3 medaglie d'argento, 5 di bronzo e 42 diplomi.

A vent'anni dalla morte del fratello LUIGI avvenuta in Asmara, decedeva colpito da morbo crudele alle ore 4.45 del 29 corr. nell'Ospedale di Cheras, senza il conforto dei familiari, l'amatissimo

Giorgio Funi

di anni 37

Ne danno il triste annuncio la madre, ADELE CALZOLARI ved. FUNI, i fratelli, le sorelle, GIOVANNI, MARIA, ANTONIO, CAROLINA, GIUSEPPE, GUIDO, NERINA in UNGARELLI, RAFFAELE, il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Il giorno 5 novembre 1940 XIX alle ore 10 verrà celebrato un ufficio funebre nella Chiesa. Parrocchiale di S. Biagio di Zenerigo.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

S. Giovanni in Persiceto - Zenerigo il 30 ottobre 1940 XIX.

RICORDI FUNEBRI

CON E SENZA FOTOGRAFIA
economica e sinuata
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
LA BONONIA, Via Altobelli, 9
Tel. 22-720 - Bologna

Il prof. V. Neri

riceve per **MALATTIE NERVOSE**
alla Villa Saruziana - Bologna, via Osservanza, 32 - nelle ore antimeridiane dei giorni feriali

Orto - Giardino

Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:

L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Unile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Aronidicesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

I prezzi sui mercati

29 ottobre 1940
Legna in sorte (bore o stanghe) al q.le L. 14-14,50.

Rapporti tra scuola e famiglia

Tempo fa vennero diramate agli insegnanti delle scuole elementari, di istruzione speciale allo scopo di accertare, a mezzo delle documentazioni richieste agli insegnanti stessi, i rapporti esistenti fra la famiglia e la scuola: ciò probabilmente per mettere in rilievo gli errori del passato, le presenti imperfezioni e le disposizioni necessarie a tradurre in atti i principi a cui a questo proposito si ispira la «Carta della Scuola».

L'argomento è di una attualità e di una possibilità di interessarsi, sia pure dovendo limitarsi al poco spazio che queste colonne concedono.

Le disposizioni riferite alla questa indagine, invitavano i maestri a chiedere episodi dai quali risultino casi in cui la famiglia ha dato prova di favorire o danneggiare l'opera della scuola, oppure in cui la scuola è riuscita a benevolente influire sulla famiglia o, infine, rapporti significativi fra casa e scuola. Chi da anni vive fra i ragazzi, non può astenersi dal fare alcune considerazioni tratte dalla esperienza e dalla partecipazione diretta alla vita dei bambini.

Dice la 7.ª dichiarazione della Carta della Scuola: «Scuola e famiglia naturalmente solidali, collaborano in intimo e continuo rapporto, ai fini dell'educazione e dell'orientamento degli alunni. Genitori e parenti partecipano alla vita della scuola, e viceversa, quella comune dei genitori e dei metodi che sorregge le forze dell'infanzia e dell'adolescenza sulle vie della religione dei padri e dei destini d'Italia».

Ecco che nel problema educativo, talvolta visto con margini troppo ristretti e talvolta contemplato con un'ostinazione non certo lodevole, si innesta insieme al problema nazionale che fa della educazione la potenza più attiva e più solerte di ogni vivere civile e patrio, un problema nuovo: collaborazione fra scuola e famiglia, in una concezione umana e sociale. Esso era balenato alla mente di parecchi educatori, ma non avarsi mai trovato possibilità di attuarsi perché non frantumato dall'autorità dello Stato e perché non inserito nell'ordine delle disposizioni legislative. Oggi invece si stabilisce un orientamento che chiameremo «ufficiale» per il quale la scuola, oltre ad esercitare la sua opera in un campo più aperto, si occupa in modo specifico dell'istituzione familiare, come contenitore alla formazione della coscienza nazionale.

Bandito l'agnosticismo, vinto il formalismo, concepita la scuola nella realtà della vita, quindi con anima e spirito umano nella più alta concezione di un sistema di istruzione, si presenta con un nuovo indirizzo di disciplina con un nuovo spirito di collaborazione, e necessario che la scuola stessa educi la famiglia in quanto nel fanciullo devono convergere, per il suo divenire e per il suo avvenire, in costante armonia tutte le forze e tutti i mezzi migliori.

Collaborazione significa reciproco potenziamento; ma come essa sia un fatto concreto, da attuarsi dal contatto vivo fra scuola e famiglia, è necessario che la scuola senta di più la famiglia e che la famiglia comprenda più la scuola.

Scriviamo Mimmo Sterpa nel suo «La scuola in linea»: «La scuola è un'attività magisteriale, efficiente e selettiva di lavoro, e la famiglia è acquiescente, coadiuvante, più chiara del compito educativo che la sublima e che potrà proseguire e perfezionare oltre le pareti domestiche e oltre i propri figli».

Nella concomitanza di tutte le potenze alla formazione delle generazioni nuove, era necessario dare all'avvenimento familiare un posto ben preciso e un compito ben delineato, era necessario chiamarlo ad operare coscientemente e responsabilmente nella scuola dello Stato fascista. E come la scuola, per dirla con lo stesso Sterpa, «mettendosi in linea», così anche la famiglia deve ascendere a un piano di superiore responsabilità e di più alte vedute. Molto giustamente Giuseppe Bottai rileva che essa è abituata alle multiformi opere di assistenza del fanciullo, di carattere sociale e collettivo, ha troppa tendenza a consegnarsi i ragazzi e a disinteressarsi della loro educazione».

Mi permetto di aggiungere che qualche volta la famiglia è capace anche di mostrarsi diffidente, pretesiosa, specie nei centri dove l'insano urbanesimo di ieri ha lasciato qualche traccia deleteria di ammuflimento borghese. Se questo rilievo è giusto, educare la famiglia, alla scuola, significa il compito e la missione che il Fascismo le affida, ma spogliarla di quell'abito inopportuno di ignoranza pretesiosa, di apriorismo nei giudizi che qualche volta si ostina a conservare. Quando la scuola sarà riuscita ad infrangere queste barriere e avrà fatto sentire tutta la sua vita, riuscendo quasi a farne partecipe la famiglia medesima, così che essa sia all'altezza del nostro tempo e risponda il suo presente, come la concezione educativa moderna esige, trarrà un duplice vantaggio dall'opera sua: sarà benefica e beneficerà per il bene dell'oggetto che è sua ragione e sua mèta: il fanciullo.

Il problema non è tanto semplice quanto a priori sembra e può risolversi nel tempo e col tempo soltanto a patto di una profonda comunione spirituale. Tale comunione può, è vero, essere nutrita dalla cultura del fanciullo e dei suoi parenti, però la cultura non potrà essere che un mezzo efficace, non sufficiente: mezzo, al quale saranno necessari gli ausili di innumeri fattori, centro dei quali è senza dubbio il maestro.

Io credo nel valore della sua opera, e sono contenta che solamente a patto che egli riesca a subire la vita nella scuola, sarà possibile che dei parti infranga pregiudizi, restrizioni, conflitti per stringere un fraterno patto spirituale con le madri e i padri dei suoi alunni; patto, al quale avrà a poco a poco preparato la famiglia in virtù del suo fascino d'uomo saggio, giovane, giusto e cristiano.

JOLANDA CERVELLATI

Il freddo in Finlandia

STOCOLMA, 30 sera. Un freddo intensissimo è sopravvenuto nella regione di confine fra la Svezia e la Finlandia. Il termometro è sceso a 22 gradi sotto zero.

Rimane illeso in braccio a un uomo folgorato

FOGGIA, 30 sera. Durante un violento temporale abbattutosi nella campagna di Carliano un fulmine cadeva sul contadino Domenico Pisani, padre di otto figli, il quale, su di un cavallo, recando in braccio il bambino Leone Bartolomeo, figlio del segretario comunale, percorreva la via provinciale che da Foggia va a Celena Valtone. Il fulmine ha ucciso il Pisani e il cavallo, ma ha lasciato illeso il bambino, il quale veniva poi raccolto da un altro contadino, che aveva assistito terrorizzato alla tragica scena.

Due morti in uno scontro automobilistico

TRIESTE, 30 sera. In via Nizza un autotreno si è scontrato in pieno con una macchina che procedeva in senso contrario. Nell'urto l'automobile è rimasta orrendamente frantumata e i due passeggeri che si trovavano a bordo, il colonnello Giulio Acquarone di 49 anni e l'autista militare Dionisio Ronchesi, sono rimasti uccisi sul colpo.

Due bambini uccisi dal crollo di una baracca

ROMA, 30 sera. In via Monte del Gallo in seguito alle persistenti piogge un tratto del muro di cinta del convento delle suore di San Francesco è crollato travolgendo due baracche che erano state costruite a ridosso del muro stesso. In una di esse si trovavano tale Elio Catelli maritata Metta e due suoi figli, Claudio di 6 anni e Sonia di 15 mesi, che sono rimasti sotto le macerie e sono stati rinvenuti cadaveri.

Grave incendio in una concereria

CASTELLAMONTE, 30 sera. A causa di un corto circuito, un violento incendio si sviluppava nel locale della Conceria Italia. Le fiamme, raggiunte il reparto verniciatura, si facevano molto più violente, devastando tutto il reparto. Subito dopo giungevano i pompieri di Castellamonte, Cugnè, Ivrea e Torino con tre autospeme. Essi si prodigarono con molti sforzi e dopo tre ore il fuoco era domato. I danni ammontano ad oltre un milione.

perfetto funzionamento a Litorra degli impianti di canalizzazione

LITTORIA, 30 sera. Nonostante le peggiori torrenzialità che da più giorni si riversano su tutta la nostra Provincia, gli impianti di canalizzazione e gli idrovori dell'Agro bonifacio hanno superato tutte le difficoltà create dalle forti masse liquide, dimostrando così la loro perfetta efficienza. Difatti in nessuna località si è registrato il minimo ristagno, anche momentaneo di acque.

Un morto e tre feriti in un incidente stradale

TORINO, 30 sera. Su di una automobile guidata da Luigi Barbieri si trovavano tale Genaro Scura, Giovanni Bianco e Giuseppe Monti. All'angolo di via Bologna la macchina andava a urtare contro un'autotratrice e nell'urto il Monti moriva in seguito alla frattura del cranio mentre gli altri tre venivano accompagnati all'Ospedale e dichiarati guaribili da 20 a 40 giorni.

Cavalieri al merito del lavoro

ROMA, 30. Con Regio Decreto su proposta del Duce sono stati nominati Cavalieri al merito del lavoro:

Cagnola Angelo, Milano. Titolare di una azienda che si è specializzata nella produzione di molle di precisione in particolare per armi automatiche e per motori di aviazione, ferrovia e navi, ha contribuito a liberare il nostro Paese dalla importazione di tale prodotto.

Casta Cesare, Forlì. Direttore generale della R. Aeronautica di Predappio. Con spirito di iniziativa e con capacità organizzative si è affermato nel campo delle costruzioni aeronautiche. E' promotore di altre notevoli iniziative nel campo aeronautico.

De Martini Alessio, Milano. Titolare dell'impresa edile omonima che occupa oltre 300 operai ha creato diversi speciali tipi di costruzioni e ha eseguito numerose importanti opere pubbliche.

Fasce Flavio, Genova. Ha dato impulso alla economia nazionale contribuendo alla esportazione di filati e di manufatti di produzione nazionale. Ha organizzato l'attrezzatura per la ricezione e la conservazione del cotone e svolge notevole attività nel campo marittimo. E' anche proprietario di una vasta azienda agricola tra le meglio organizzate in provincia di Parma.

Paroli Ludovico, Milano: dirige la ditta Paroli e C. specializzata nella produzione di stoffe di abbigliamento in seta e in rayon creando articoli assai pregiati ed apprezzati anche sui mercati esteri.

Rivetti Ermanno, Vercelli. Ha dato grande impulso alla industria nazionale della pettinatura della lana ed all'esportazione di manufatti lanieri. Ha notevolmente contribuito alla soluzione dei problemi dell'impiego su vasta scala delle fibre naturali.

Rosa Aldo, Milano. Ha creato una importante e caratteristica industria mediante l'impiego di blocchi cementizi a compressione meccanica i cui prodotti vengono largamente esportati.

Taccanti Alessandro, Milano. Amministratore delegato della società elettrica cisalpina ha dato notevolissimo impulso allo sviluppo della produzione e distribuzione dell'energia elettrica.

Tassara Carlo Federico, Brescia. Ha creato una notevole industria siderurgica a carattere automatico con utilizzazione di materie prime nazionali. E' stato fra gli iniziatori della produzione della ghisa al forno elettrico. Ha ricercato nuovi giacimenti e riattivato coltivazioni minerarie.

Tixon Leonardo, Napoli. Ha compiuto nelle sue vaste aziende agrarie importanti lavori di trasformazione creando numerosi poderi razionali modernamente attrezzati che costituiscono un modello del genere.

Le culle diminuiscono in Svezia

STOCOLMA, 30 sera. Da un rapporto speciale di una Commissione governativa si apprende che la natalità, nella Svezia, è in continua diminuzione. Le nascite che, nel 1887, con una popolazione molto inferiore a quella attuale, ammontavano a 140.169, nel 1939 sono scese a 96.866.

Weigand a Dakar

BERLINO, 30. Si apprende che il generale francese Weigand è giunto a Dakar accolto con gli onori militari dalla guarnigione del porto.

La stagione lirica al Teatro Comunale di Bologna

Coll'approssimarsi della data di apertura della Stagione Lirica al Teatro Comunale, fissata per lunedì prossimo 4 Novembre, la preparazione artistica, divenuta sempre più intensa, si avvia speditamente a concludere la sua completezza nelle prime tappe: queste segnate dal cartellone e dal calendario degli spettacoli — ultimamente pubblicato — con due opere egualmente attese con il più vivo interesse: «Otello» del gran padre Verdi e «Palla de' Mozzi» di Gino Marinuzzi. L'una, ancora un capolavoro della vecchiaia verdiana, prodigiosa, mente gagliarda e sempre geniale; l'altra, l'ultimo lavoro teatrale (e per noi, una novità) di un colto musicista contemporaneo, insigne direttore d'orchestra, particolarmente caro e familiare nella nostra città.

Pur rimandando i bolognesi alla personale constatazione che essi faranno ai prossimi spettacoli, è opportuno fin d'ora accennare alla scrupolosa cura con cui gli spettacoli sono preparati e alla serietà con la quale si avvia a compimento il complesso strumentale, sia per il corpo corale (entranti rafforzati anche qualitativamente); e sia ancora per l'allestimento scenico.

Le quali cose, dopo la felice scelta delle opere, e dopo le elite schiere di Direttori ed esecutori, assicura con il massimo rispetto dell'Arte ed un'immancabile lletissimo esito della Stagione, un vero e proprio ritorno alle migliori tradizioni bolognesi, che, talvolta, anche al nostro Comunale, furono neglette.

Del resto anche il pubblico se n'è accorto del «tono» di questa Stagione; ne fanno fede le generali interesse e soprattutto le numerose prenotazioni in abbonamento: tanto per gli abbonamenti a tutte le opere programmate, quanto per quelli limitati a tre spettacoli. Le quali ultime combinazioni hanno trovato un favorevolissimo incontro.

A proposito, non è inutile ricordare che le prenotazioni in abbonamento si chiuderanno con domani sera Giovedì 31 Ottobre; mentre ad esse succederà l'apertura delle prenotazioni e vendite per la serata d'inaugurazione che — ripetiamo — avrà luogo Lunedì venturo con «Otello» diretto dal maestro Serafini, del quale saranno principali interpreti tre artisti di riconosciuta fama: il tenore Merli, il soprano Maria Caniglia, il baritone Bechi.

Tutte le ricordate circostanze sono non solo di lletissimo auspicio, ma costituiscono solida garanzia che la Stagione Lirica autunnale dell'Anno XIX al nostro Massimo Teatro, rimarrà particolarmente distinta tra gli avvenimenti musicali della musicalissima Bologna.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 30 — Rendita 3,50% f. m. 76 — Id. 5% 94,70 — Id. f. m. 65 — Rendim. 5% c. 96,45 — Id. f. m. 67,50 — Id. 3,50% f. m. 73,75 — B.T.N. 941 5% 100,45 — Id. 943 4% 96,10 — Id. 944 5% 98,75 — Id. 949 5% 100,55 — Fondiaria: Bologna 4% conv. 408 — Id. 5% 483,50 — Venezia 4% ord. 427 — Id. conv. 435 — Azioni: Assic. Gen. 885 — Snia Viscosa 544 — Montedison 619 — Montecatini 223,55 — Fiat 646 — Adriatica El. 210,50 — Enel. Essec. El. 780 — Cambi: Zurigo 400 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 30 — Rendita 3,50% c. 75,90 — Id. f. m. 76,15 — Id. 5% c. 94,70 — Id. f. m. 94,95 — Rendim. 5% c. 96,45 — Id. f. m. 96,75 — Id. 3,50% c. 75 — Id. f. m. 75,15 — B.T.N. 941 5% 100,35 — Id. 943 4% 96,15 — Id. 944 5% 98,80 — Id. 949 5% 100,55 — Obbligazioni: Opere Pubbl. 5% 460,75 — Eifer 4,50% 409 — Iri Ferro 4,50% 479 — Iri mare 4,50% 488,50 — Emilliana 6% 505,50 — Fondiaria: Bologna 4% conv. 428,50 — Milano 4% conv. 457 — Ansa, Venezia 4% ord. 427 — Id. conv. 434,50 — Azioni: Assic. Gen. 886,50 — Mediterranee 565 — Snia Viscosa 544,50 — Ilva 334 — Metallurg. It. 421 — Monte Amiata 630 — Montecatini 223,75 — Fiat 645 — Adriatica El. 210,75.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 30 — Rendita 5% cont. 94,637 — Id. f. m. 94,90 — Id. 3 1/2% f. m. 76 — Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 75,20 — Id. 5% cont. 96,32 1/2 — Id. f. m. 96,70 — Obbl. Venezia 3 1/2% 94,00 — B.T.N. 941 5% 100,75 — Id. 943 4% 96,10 — Id. 944 5% 98,80 — Id. 949 5% 100,55 — Cons. Cred. Miglior. 4% (Conv.) 415 — Id. serie 5% 403 — Fondiaria Finanziaria 408 — «La Centrale» 180,95 — Ferr. Merid. 4075 — Fidiaria Incendio 621 — Soc. Immobiliare 679 — Snia 643 1/2 — Magna Italia 1955 — Ilva 334 — Monte Amiata 613 1/2.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 30 — Rendita 5% f. m. 96,10 — Id. 3 1/2% f. m. 76,30 — Prest. Redim. 3 1/2% f. m. 75,35 — Id. 5% f. m. 96,75 — Obbl. Venezia 3 1/2% 94,95 — B.T.N. 941 5% 100,50 — Id. 943 4% 96,10 — Id. 944 5% 98,70 — Id. 949 100,70 — Premuda 975 — Geroni vecchio 333 — Martinghoff 194 — Caricanti 487 — Ansa, Venezia 4% ord. 1975 — Assic. Gen. 882 — Riun. Adriat. prima serie 1900 — Id. seconda serie 1870 — Assic. Ital. emiss. 38 599 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 141 1/2.

Un interessante numero di "Fronte"

ROMA, 30 sera. Il fascicolo n. 9 di «Fronte» si presenta con un varietissimo sommario, destinato ad accrescere il successo dei numeri precedenti. Nell'editoriale «Vittorie Italiane» si rievocano rapidamente le tappe del gigantesco cammino compiuto dalla nostra Patria in meno di un secolo verso il suo destino. Il generale Bollati scrive sulle operazioni belliche della settimana, mentre una pagina illustra le gloriose imprese di Eugenio di Savoia, che giustamente è considerato uno dei più grandi generali di tutti i tempi. Brillanti articoli e interessanti cenni vi sono dedicati all'addestramento dei cani da guerra, all'illustrazione delle caratteristiche del siluro, dalla primitiva «salvacoste» all'attuale perfezionato ordigno subacqueo, al passo di parata nei vari Eserciti, all'organizzazione di un grandioso patto militare, quale è quello di Roma ecc. ecc. Emilio Canevari chiarisce i rispettivi compiti che caratterizzano strategia e tattica, mentre un commosso articolo ricorda il 5 volte campione d'Italia Umberto Calligaris. Seguono la «piccola posta militare», le rubriche cinematografiche (ampiamente illustrate) ed enigmistica. Marchesi e Sieno pubblicano un'altra puntata del loro romanzo fantastico: «La strana realtà di Giuseppe Colombo». Due pagine satirico umoristiche con numerose vignette dei nostri caricaturisti completano questo numero.

Si assicurano le case,

i mobili, gli attrezzi, le merci, gli animali e molti trascorrono l'assicurazione sulla VITA, la quale è la più preziosa delle proprietà e rappresenta l'avvenire dei figli.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0,50 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%
minimo cent. 25 per avviso
Tassa sull'entrata L. 2 %.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'annuncio può servirsi delle Caselle di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire» (Italia). Servizio fisso L. 3 a valore per 10 giorni.

A Istituto ALFIERI, Farini 10, corsi accelerati diurni serali Scuole Medie.

ORGANO corale con autorganista campana ventilatore accessori vendesi ottima occasione - Balbiani - Via Padova N. 13 - Milano.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI a prezzi massimi - compra ZANOTTI orficeria FARINI 6-Fa cambi-Ripara orologi.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO -

MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO

TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Regali per Nozze

Cornici e Ceramiche moderne

grandioso assortimento in

SOGGETTI RELIGIOSI

«La Bononia» Via Altabella 88

Libreria - Arte Sacra - Cartoleria

BOLOGNA - Tel. 22-730

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

AERONAUTICA

Corso di aeromodellismo

LEZIONE Iª

Col costante appoggio del comp. Min. dell'Aeronautica, il corso di aeromodellismo italiano sta sempre più sviluppandosi. Ma occorre ancora propagandare questa utile e scientifica attività giovanile. Verremo perciò presentando, ogni tanto, una lezione teorico-pratica di aeromodellismo, certi con ciò di fare opera utile e ben accetta ai nostri lettori giovani ed anche ai non più giovani.

A tutti è noto che il Ministero dell'Aeronautica al fine di imprimere alle coscienze giovanili il senso aereo ed il senso tempo aereo, ha organizzato, da diversi anni, dato enorme impulso all'aeromodellismo che, sia in Italia che all'estero, va di anno in anno affermandosi con progressi sempre più rapidi. E' un corso che, per ogni giovane, ed anche di persone di una certa età, che si sono invogliati di questo nuovo sport scientifico. In ogni caso, il corso italiano, VI è il reparto di aeromodellismo che, giustamente, va espandendosi raccogliendo nelle sue file appassionati e studiosi che nei concorsi dei modelli volanti, si presentano con dei veri capolavori di minuscoli e delicati modelli aerei che, lanciati per le vie del cielo, e, favoriti dal vento, riescono a raggiungere talvolta risultati veramente ottimi.

Il Ministero dell'Aeronautica oltre a dar vita ed impulso alle scuole civili di pilotaggio, continua ad incitare e spronare che le scuole di aeromodellismo, che, da diversi anni, si manifestano perfezioniste, ed in continuo movimento, a tal punto che, in Italia, ed anche di persone di una certa età, che si sono invogliati di questo nuovo sport scientifico. In ogni caso, il corso italiano, VI è il reparto di aeromodellismo che, giustamente, va espandendosi raccogliendo nelle sue file appassionati e studiosi che nei concorsi dei modelli volanti, si presentano con dei veri capolavori di minuscoli e delicati modelli aerei che, lanciati per le vie del cielo, e, favoriti dal vento, riescono a raggiungere talvolta risultati veramente ottimi.

La collaborazione significa reciproco potenziamento; ma come essa sia un fatto concreto, da attuarsi dal contatto vivo fra scuola e famiglia, è necessario che la scuola senta di più la famiglia e che la famiglia comprenda più la scuola.

Scriviamo Mimmo Sterpa nel suo «La scuola in linea»: «La scuola è un'attività magisteriale, efficiente e selettiva di lavoro, e la famiglia è acquiescente, coadiuvante, più chiara del compito educativo che la sublima e che potrà proseguire e perfezionare oltre le pareti domestiche e oltre i propri figli».

Nella concomitanza di tutte le potenze alla formazione delle generazioni nuove, era necessario dare all'avvenimento familiare un posto ben preciso e un compito ben delineato, era necessario chiamarlo ad operare coscientemente e responsabilmente nella scuola dello Stato fascista. E come la scuola, per dirla con lo stesso Sterpa, «mettendosi in linea», così anche la famiglia deve ascendere a un piano di superiore responsabilità e di più alte vedute. Molto giustamente Giuseppe Bottai rileva che essa è abituata alle multiformi opere di assistenza del fanciullo, di carattere sociale e collettivo, ha troppa tendenza a consegnarsi i ragazzi e a disinteressarsi della loro educazione».

Mi permetto di aggiungere che qualche volta la famiglia è capace anche di mostrarsi diffidente, pretesiosa, specie nei centri dove l'insano urbanesimo di ieri ha lasciato qualche traccia deleteria di ammuflimento borghese. Se questo rilievo è giusto, educare la famiglia, alla scuola, significa il compito e la missione che il Fascismo le affida, ma spogliarla di quell'abito inopportuno di ignoranza pretesiosa, di apriorismo nei giudizi che qualche volta si ostina a conservare. Quando la scuola sarà riuscita ad infrangere queste barriere e avrà fatto sentire tutta la sua vita, riuscendo quasi a farne partecipe la famiglia medesima, così che essa sia all'altezza del nostro tempo e risponda il suo presente, come la concezione educativa moderna esige, trarrà un duplice vantaggio dall'opera sua: sarà benefica e beneficerà per il bene dell'oggetto che è sua ragione e sua mèta: il fanciullo.

Il problema non è tanto semplice quanto a priori sembra e può risolversi nel tempo e col tempo soltanto a patto di una profonda comunione spirituale. Tale comunione può, è vero, essere nutrita dalla cultura del fanciullo e dei suoi parenti, però la cultura non potrà essere che un mezzo efficace, non sufficiente: mezzo, al quale saranno necessari gli ausili di innumeri fattori, centro dei quali è senza dubbio il maestro.

Io credo nel valore della sua opera, e sono contenta che solamente a patto che egli riesca a subire la vita nella scuola, sarà possibile che dei parti infranga pregiudizi, restrizioni, conflitti per stringere un fraterno patto spirituale con le madri e i padri dei suoi alunni; patto, al quale avrà a poco a poco preparato la famiglia in virtù del suo fascino d'uomo saggio, giovane, giusto e cristiano.

JOLANDA CERVELLATI

Il problema non è tanto semplice quanto a priori sembra e può risolversi nel tempo e col tempo soltanto a patto di una profonda comunione spirituale. Tale comunione può, è vero, essere nutrita dalla cultura del fanciullo e dei suoi parenti, però la cultura non potrà essere che un mezzo efficace, non sufficiente: mezzo, al quale saranno necessari gli ausili di innumeri fattori, centro dei quali è senza dubbio il maestro.

Io credo nel valore della sua opera, e sono contenta che solamente a patto che egli riesca a subire la vita nella scuola, sarà possibile che dei parti infranga pregiudizi, restrizioni, conflitti per stringere un fraterno patto spirituale con le madri e i padri dei suoi alunni; patto, al quale avrà a poco a poco preparato la famiglia in virtù del suo fascino d'uomo saggio, giovane, giusto e cristiano.

JOLANDA CERVELLATI

Il freddo in Finlandia

STOCOLMA, 30 sera. Un freddo intensissimo è sopravvenuto nella regione di confine fra la Svezia e la Finlandia. Il termometro è sceso a 22 gradi sotto zero.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

AERONAUTICA

Corso di aeromodellismo

LEZIONE Iª

Col costante appoggio del comp. Min. dell'Aeronautica, il corso di aeromodellismo italiano sta sempre più sviluppandosi. Ma occorre ancora propagandare questa utile e scientifica attività giovanile. Verremo perciò presentando, ogni tanto, una lezione teorico-pratica di aeromodellismo, certi con ciò di fare opera utile e ben accetta ai nostri lettori giovani ed anche ai non più giovani.

A tutti è noto che il Ministero dell'Aeronautica al fine di imprimere alle coscienze giovanili il senso aereo ed il senso tempo aereo, ha organizzato, da diversi anni, dato enorme impulso all'aeromodellismo che, sia in Italia che all'estero, va di anno in anno affermandosi con progressi sempre più rapidi. E' un corso che, per ogni giovane, ed anche di persone di una certa età, che si sono invogliati di questo nuovo sport scientifico. In ogni caso, il corso italiano, VI è il reparto di aeromodellismo che, giustamente, va espandendosi raccogliendo nelle sue file appassionati e studiosi che nei concorsi dei modelli volanti, si presentano con dei veri capolavori di minuscoli e delicati modelli aerei che, lanciati per le vie del cielo, e, favoriti dal vento, riescono a raggiungere talvolta risultati veramente ottimi.

Il Ministero dell'Aeronautica oltre a dar vita ed impulso alle scuole civili di pilotaggio, continua ad incitare e spronare che le scuole di aeromodellismo, che, da diversi anni, si manifestano perfezioniste, ed in continuo movimento, a tal punto che, in Italia, ed anche di persone di una certa età, che si sono invogliati di questo nuovo sport scientifico. In ogni caso, il corso italiano, VI è il reparto di aeromodellismo che, giustamente, va espandendosi raccogliendo nelle sue file appassionati e studiosi che nei concorsi dei modelli volanti, si presentano con dei veri capolavori di minuscoli e delicati modelli aerei che, lanciati per le vie del cielo, e, favoriti dal vento, riescono a raggiungere talvolta risultati veramente ottimi.

La collaborazione significa reciproco potenziamento; ma come essa sia un fatto concreto, da attuarsi dal contatto vivo fra scuola e famiglia, è necessario che la scuola senta di più la famiglia e che la famiglia comprenda più la scuola.

Scriviamo Mimmo Sterpa nel suo «La scuola in linea»: «La scuola è un'attività magisteriale, efficiente e selettiva di lavoro, e la famiglia è acquiescente, coadiuvante, più chiara del compito educativo che la sublima e che potrà proseguire e perfezionare oltre le pareti domestiche e oltre i propri figli».

Nella concomitanza di tutte le potenze alla formazione delle generazioni nuove, era necessario dare all'avvenimento familiare un posto ben preciso e un compito ben delineato, era necessario chiamarlo ad operare coscientemente e responsabilmente nella scuola dello Stato fascista. E come la scuola, per dirla con lo stesso Sterpa, «mettendosi in linea», così anche la famiglia deve ascendere a un piano di superiore responsabilità e di più alte vedute. Molto giustamente Giuseppe Bottai rileva che essa è abituata alle multiformi opere di assistenza del fanciullo, di carattere sociale e collettivo, ha troppa tendenza a consegnarsi i ragazzi e a disinteressarsi della loro educazione».

Mi permetto di aggiungere che qualche volta la famiglia è capace anche di mostrarsi diffidente, pretesiosa, specie nei centri dove l'insano urbanesimo di ieri ha lasciato qualche traccia deleteria di ammuflimento borghese. Se questo rilievo è giusto, educare la famiglia, alla scuola, significa il compito e la missione che il Fascismo le affida, ma spogliarla di quell'abito inopportuno di ignoranza pretesiosa, di apriorismo nei giudizi che qualche volta si ostina a conservare. Quando la scuola sarà riuscita ad infrangere queste barriere e avrà fatto sentire tutta la sua vita, riuscendo quasi a farne partecipe la famiglia medesima, così che essa sia all'altezza del nostro tempo e risponda il suo presente, come la concezione educativa moderna esige, trarrà un duplice vantaggio dall'opera sua: sarà benefica e beneficerà per il bene dell'oggetto che è sua ragione e sua mèta: il fanciullo.

